



TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE

RITO ASSISE
AULA PENALE

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a Latere
DOTT. RAFFAELE GRAZIANO	Pubblico Ministero
DOTT. VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA MARIA RANDAZZO	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOPIA
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 69

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/10 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.

A CARICO DI: RIVA NICOLA + 46

UDIENZA DEL 17/12/2019

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2019403773461

Esito: RINVIO AL 18/12/2019 09:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE STRAZIOTA BERARDINO.....	4
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI.....	4
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. R. GRAZIANO.....	17
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE GHIONNA VITO.....	20
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI.....	21
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. R. GRAZIANO.....	29
CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO P. PALASCIANO.....	36
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. PERRONE.....	38
DOMANDE DEL PRESIDENTE, DR.SSA S. D'ERRICO.....	41
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE PATRUNO ROCCO.....	43
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI.....	43
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. R. GRAZIANO.....	63
CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO P. PALASCIANO.....	65

TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE
RITO ASSISE

Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/10 R.G.N.R.

Udienza del 17/12/2019

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a latere
DOTT. RAFFAELE GRAZIANO	Pubblico Ministero
DOTT. VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA MARIA RANDAZZO	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI – RIVA NICOLA + 46 –

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Viene chiamato il procedimento 1/2016 Registro Generale Dibattimento.

Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale redatto dal Cancelliere di udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Oggi venivano i testi per l'imputato Corti, e sono presenti Straziota Berardino, Patruno Rocco, Ghionna Vito e Alba Francesco, mentre non è comparso - almeno al momento - Lacaita Pietro. Non so se lei ha la notifica per Lacaita.

AVVOCATO G. MELUCCI – Dottoressa... Sì, sì, ho tutto, tutto in regola.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Tenga presente dottoressa che per quanto riguarda il Lacaita, che è un fornitore, in occasione delle fermate sia ordinarie che straordinarie abbiamo recuperato documentazione in luogo della sua testimonianza. Io ritengo di potervi rinunciare. Naturalmente vediamo come queste fermate vengono decontestualizzate dai testi, dalla documentazione in atti, e magari...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Va bene, all'esito poi decideremo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, sì, ma anche a qualche teste potremmo rinunciare. Vediamo dove arrivano, perché sono tutte persone un po' anziane, quindi voglio vedere fino a che punto riesco a...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, d'accordo. Da chi vuole iniziare?

AVVOCATO G. MELUCCI – ...riesco ad annoiarli.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Da chi vuole iniziare?

AVVOCATO G. MELUCCI - Io vorrei iniziare dal capoarea, Straziota Berardino.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Strazione. Straziota, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Buongiorno. Prego, si accomodi. Lei è qui per rendere testimonianza. Deve leggere la formula che è davanti a lei.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE STRAZIOTA BERARDINO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO:

“Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Bene, lei si è impegnato a dire la verità. Come si chiama?

GENERALITÀ: Straziota Berardino, nato a Taranto il 16 marzo del 1948, residente a Taranto in via Cesare Battisti 436.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Prego, Avvocato Melucci.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, buongiorno signor Straziota, volevo chiederle innanzitutto se può illustrare alla Corte quando è entrato nello stabilimento di Taranto, in quale azienda si trovava e che tipo di funzioni ha svolto, tanto al suo ingresso tanto nella evoluzione della sua attività lavorativa.

TESTE B. STRAZIOTA – Sì, spero di essere breve e coinciso. Sono stato assunto il 19 giugno del 1974 e provenivo da un'azienda dell'indotto. Per essere assunto ho dovuto rinnegare i miei diciassette anni di scuola, quindi non ho consegnato né gli studi universitari né il titolo di studio di perito meccanico, perché altrimenti non c'era la possibilità. Allora così era, nel 1974, perché gli ultimi impiegati all'allora Italsider furono assunti nel 1972, se ricordo bene. Ho operato prima di entrare in Italsider con due ditte: la OMCA di Livorno, e ho operato in Area Ghisa ai sottoprodotti, e con la OMS di Napoli, e ho operato in Acciaieria 2 ai filtri a calce. Dopodiché, sono stato assorbito e mi hanno collocato alle Colate Continue 2 e 3 dell'Acciaieria 2. Sono entrato come operaio di secondo livello, lì c'è stata tutta la mia ascesa, perché comunque, insomma, avevo una cultura tecnica non indifferente, ho imparato la manualità, perché ho fatto otto anni l'operaio; ma la cosa più importante: ho imparato a convivere nei gruppi di lavoro, che era un gruppo eterogeneo, perché la maggior parte degli amici o compagni, che dir si voglia, venivano dalla provincia, venivano dalla campagna, quindi i titolati, i diplomati eravamo molto ma molto pochi. Dopo otto anni ho avuto il passaggio di categoria, dopo diverse vicissitudini, però mi sono sempre interessato... anche da operaio mi impegnavo a fare cicli di lavoro, mi impegnavo a fare carte di controllo, però nessuno sapeva che queste cose le facevo io. Ma io posso ben dire di aver studiato più quando sono uscito dalla scuola piuttosto che quando sono andato a scuola o all'università. All'università mi sono trovato nel '67 e nel '68, anni particolari della storia proprio sociale, politica e civile dell'Italia, e non è stata una bella esperienza, perché il Politecnico di Milano in cento anni di storia non era mai stato occupato e non aveva mai avuto uno sciopero, ed io mi sono trovato in piena contestazione politica. Però, voglio dire, la vita è andata così! Ho fatto una discreta carriera, perché dopo otto anni mi hanno nominato prima tecnico d'area e poi gestore di manutenzione, quindi io gestivo in maniera autonoma, e di questo sono orgoglioso, perché ho sempre lavorato da solo, in un contesto voglio dire certamente di organizzazione. E quindi, diciamo che dopo l'ingegneria di manutenzione sono stato collocato dell'ingegneria di manutenzione. L'ingegneria di manutenzione era una parte organizzativa dell'allora... Si chiamava già Ilva, perché c'è stato prima l'Italsider, poi la nuova Italsider, poi l'Ilva, poi Ilva Laminati Piani che ha assorbito l'Ilva Lamiere e Tubi, poi è arrivato Ilva di Riva e Ilva Fire, questi sono stati diciamo i passaggi. In colata continua nei diciannove anni che ho trascorso, compresa l'ingegneria di manutenzione, che era una parte organizzativa della manutenzione adibita agli investimenti e ai miglioramenti impiantistici, quindi io facevo questi studi di fattibilità, le valutazioni economiche e l'ammortamento nei tempi in cui... Solo che avevano una isteresi molto lunga, perché allora era azienda di Stato, per cui un progetto per

realizzarlo ci si impiegava un anno, un anno e mezzo, due anni e forse anche più. Questa era la nota pregiudiziale. A parte questo, l'ingegneria di manutenzione teneva sotto controllo gli impianti e coadiuvava i tecnici o i gestori di manutenzione nell'ordinaria esecuzione del loro lavoro. A marzo del 1993 il mio direttore cominciò a portarmi in Area Laminazione, e a giugno mi portò come esperto di manutenzione al Treno Nastri 2. Era giugno... Il Treno Nastri 2 era un impianto che era stato revampato agli inizi degli Anni Novanta dalla SMS - che è una delle più grandi aziende diciamo siderurgiche, tedesca, internazionale - però questo investimento che è costato tanti miliardi di allora risultò fallimentare; per cui, il mio direttore di manutenzione che mi conosceva e sapeva che, insomma, ero un discreto esperto, un buon esperto di manutenzione... Perché l'evoluzione della manutenzione l'avevo vissuta per intero, almeno la prima parte, perché la manutenzione è nata prima come manutenzione di pronto intervento, cioè si guastava qualcosa, si fermavano gli impianti, e quindi si riparavano e poi si partiva. Però lì il dispendio di energia e di risorse sia operative che economiche era notevole, perché bisognava avere una vasta gamma di ricambi per sopperire a queste anomalie. Poi è arrivata la preventiva. La preventiva, giusto per far comprendere che significa: il libretto delle automobili, no? A tot chilometri si fa questo, a tot chilometri si fa questo, a tot chilometri si sostituisce questo. Dopo la preventiva è arrivata la predittiva, a metà degli Anni Ottanta. Siccome già cominciava a svilupparsi l'autodiagnostica, la predittiva, in funzione dell'usura degli impianti si interveniva in cadenze programmate alla sostituzione degli organi. Poi siamo arrivati alla seconda condizione, seconda condizione significava tenere sotto controllo. Già eravamo negli Anni Novanta, quindi l'automazione, l'informatica era a livelli notevoli, e quindi questo era di grande aiuto per i tecnici. Quindi io ho svolto un anno e mezzo all'ingegneria di manutenzione per risollevare il Treno Nastri 2 da questo investimento che è stato fallimentare, è costato un sacco di soldi ed è stato fallimentare. Si produceva solo rottame, non si riusciva a laminare una bramma, non si riusciva ad avvolgere un rotolo, lo stabilimento era diventato pieno di roba inutilizzabile. Rottame che doveva tornare in acciaieria ed essere di nuovo fuso per poi essere rilaminato.

AVVOCATO G. MELUCCI – In che anni siamo? Scusi, se mi...

TESTE B. STRAZIOTA – Siamo nel 1993.

AVVOCATO G. MELUCCI - '93.

TESTE B. STRAZIOTA - Io parlo... La prima fermata l'abbiamo fatta a settembre del 1993, e lì è cominciata la risalita. Però l'impianto... insomma, almeno siamo riusciti a produrre. Perché, mentre prima si produceva meno di 3 milioni, siamo arrivati a 3 milioni e 600. Va be'! Però, voglio dire, questi sono numeri che... L'unica cosa era portare una certa

affidabilità dell'impianto, che comunque aveva ancora molte parti di obsolescenza tecnica. Nel '95... Il '94 è stato un anno critico a livello proprio economico dell'Ilva, perché era ancora azienda di Stato. Nel '95 c'è stato l'acquisto da parte della proprietà. Francamente è stato un po' traumatico, perché voglio dire nessuno conosceva, noi eravamo dipendenti dell'azienda pubblica e ci sentivamo tranquilli che comunque non poteva succedere niente e non doveva succedere niente. Però, con l'avvento della proprietà è cominciata un'era diversa. È vero che il concetto base della proprietà è il profitto, c'è da dire che i primi cinque, sei anni non sono stati tali, perché la proprietà doveva investire e ha investito tanto. Noi avevamo un consulente, tale Ingegnere Cesare Corti. Lui era un... diciamo, faceva parte di questo gruppo di consulenti, che se ricordo bene inizialmente erano sette, posso anche citare i nomi se la Corte lo ritiene necessario, esperti di impianti. L'Ingegnere Corti girava gli impianti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Signor Straziota... Signor Straziota, mi scusi, può specificare nuovamente l'area con tutte le varie sottoaree in cui ci troviamo quando...

TESTE B. STRAZIOTA – Ci troviamo nell'Area Laminazione: Treno Nastri 1, Treno Nastri 2, Finitura Nastri 1, Finitura Nastri 2, linea combinata, poi treno lamiera. Poi, nel 2002 abbiamo preso l'area tubifici e rivestimenti: Tubificio 1, costruzione Anni sessanta, il primo stabilimento... il primo reparto produttivo che è stato costruito all'Italsider; Tubificio 2, tubificio ERW, elettrosaldato. Poi c'era RIV 1, RIV 2, RIV 3, RIV 4, RIV 5 e RIV 6.

AVVOCATO G. MELUCCI – Signor Straziota, mi scusi, la interrompo giusto per rendere più analitico l'esame.

TESTE B. STRAZIOTA – Prego. Prego, prego.

AVVOCATO G. MELUCCI – Tutte queste... quest'area che lei ha descritto con queste sottoaree fa parte dell'area a freddo dello stabilimento?

TESTE B. STRAZIOTA – No. Sì, diciamo area a freddo. Non si può dire proprio area a freddo, perché l'unica area a freddo conosciuta anche dall'esterno era il laminatoio a freddo. Erano aree a caldo. Ma non a caldo nel senso di proprio produzione ghisa e produzione acciaio, era trasformazione di prodotto, prodotto finito. Quindi si producevano coils, si producevano lamiere, si producevano tubi, tubi e tubi rivestiti. Io ci tengo a dire che con l'avvento della proprietà, al di là del trauma iniziale che certamente, insomma, non tutti abbiamo preso nel verso buono, però, insomma, chi aveva fatto il proprio dovere ha continuato a farlo e quindi è sopravvissuto a tutte le intemperie del caso. La proprietà ha attivato delle iniziative organizzative che io ritengo notevoli, peraltro poi dirò che tipo di manutenzione ha attuato la proprietà. Cioè, ha portato la manutenzione del piccolo stabilimento nel grande stabilimento. Ha fatto delle trasformazioni radicali.

AVVOCATO G. MELUCCI – Mi scusi... Mi scusi signor Straziota, io la interrompo perché voglio cercare di essere più analitico tra domanda e risposta. Lei ha fatto riferimento all'Ingegnere Corti, ha parlato di piccolo e grande stabilimento. Ricorda se l'Ingegnere Corti avesse una storia nel Gruppo Riva, lavorasse in altri stabilimenti in Italia, all'estero?

TESTE B. STRAZIOTA – Certo, certo. Certo, certo. Sì, sì. Sì, sì. No, no, l'Ingegnere Corti...

AVVOCATO G. MELUCCI – Se può darmi una risposta più puntuale rispetto a questo.

TESTE B. STRAZIOTA – Sì. Sì, sì. Posso darla perché, insomma, io con la proprietà ho collaborato per sedici anni e quindi ho conosciuto direttamente l'Ingegnere Corti. L'Ingegnere Corti era un consulente e aveva l'incarico di fare investimenti per il miglioramento impiantistico, da cui ne derivava l'affidabilità dell'impianto. L'Ingegnere Corti girava tutti gli stabilimenti del mondo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ci può dare qualche nome di questi stabilimenti, se in Italia o all'estero? Se lo sa.

TESTE B. STRAZIOTA – Sì. Sì, sì, sì. No, no, no. E' stato in Francia, in Germania, alla Thyssen. È stato dappertutto, è stato anche in Canada, è stato in America, è stato in Giappone, quindi... Questo perché? Perché, voglio dire, serviva per capire quali erano le nuove innovazioni tecnologiche da portare nello stabilimento. Credo che l'Ingegnere – anzi lo dico con certezza – si interessava non solo dell'area laminazione, tubifici e rivestimenti a Taranto, però le modifiche impiantistiche venivano portate a Taranto e anche in tutti gli altri stabilimenti del gruppo. A Taranto si producevano coils, lamiere e tubi, negli altri stabilimenti del gruppo - che erano diversi - si producevano prodotti lunghi. I prodotti lunghi sono delle verzelle: il ferro piatto lungo, si produceva il tondo per edilizia, forse anche i binari se ricordo bene, brumi, billette, i cosiddetti lunghi. Credo che gli stabilimenti... quelli erano all'avanguardia perché, voglio dire, i Giapponesi ci chiedevano la collaborazione tecnica e la consulenza tecnica per i loro impianti in Giappone. I Giapponesi e i Coreani sono sempre stati nominati come tra i primi a livello mondiale nella produzione della siderurgia. Stavo dicendo quali sono stati...

AVVOCATO G. MELUCCI – Chiedo scusa, la devo interrompere.

TESTE B. STRAZIOTA – Prego, prego. No, no. No, no!

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora, dovendo introdurre anche una serie di documenti, le volevo chiedere se può spiegare alla Corte - che comunque già conosce molto approfonditamente le tematiche di processo dello stabilimento - che cosa sono le fermate e se queste fermate interessavano...

TESTE B. STRAZIOTA – Stavo arrivando, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Però mi faccia fare le domande.

TESTE B. STRAZIOTA - Stavo arrivando.

AVVOCATO G. MELUCCI - Interessavano o meno i Treni Nastri 1 e 2.

TESTE B. STRAZIOTA – Stavo arrivando.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

TESTE B. STRAZIOTA - Però, prima di dire questo voglio dire due, tre cose importanti che hanno rivoluzionato la vivibilità, sia l'affidabilità che la vivibilità dei reparti produttivi. Cioè, la proprietà ha portato nei reparti l'Ufficio Tecnico. L'Ufficio Tecnico anziché essere centralizzato era localizzato in tutti i reparti produttivi, per cui c'era l'aggiornamento, in fase con un sistema informativo denominato AS400 tecnici e preposti aziendali potevano consultare in qualsiasi momento la progettualità di impianto. Poi, a parte questo, l'altra cosa di vivibilità che riguardava l'ambiente: sono state create delle grosse officine, sempre centralizzate, sia a livello meccanico che elettrico; e poi, la cosa che riguarda la vivibilità: sono state costruite tutte le mense e i servizi igienici. Io lo dico perché oltre ad essere responsabile delle tornerie cilindri e dell'area laminazione, ero responsabile dell'area servizi. L'area servizi consisteva nel gestire i mezzi che ottemperavano all'evacuazione delle ricadute di impianto e alle pulizie di carattere industriale e civile, tutto con personale sociale, perché era la cosa migliore.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Senta, forse però non abbiamo completato, diciamo siamo rimasti fermi come...

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè come sue...

TESTE B. STRAZIOTA – Sì, stavo dicendo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Un attimo, andiamo con ordine.

TESTE B. STRAZIOTA - Chiedo scusa!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Come sue mansioni, diciamo, ci siamo fermati all'inizio della proprietà Riva, della proprietà dei privati, quindi dopo di che cosa si è occupato?

TESTE B. STRAZIOTA – Quando è arrivata la proprietà, io... Allora, io sono arrivato a marzo ho detto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Nel '95.

TESTE B. STRAZIOTA – '95. A fine '95...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quando poi ha finito di lavorare? Ha detto sedici anni, ha detto prima.

TESTE B. STRAZIOTA – No, sedici anni con la proprietà, fino a dicembre del 2011. Però, nel frattempo, voglio dire, io avevo queste responsabilità che dicevo prima. Ogni

impianto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quali responsabilità?

TESTE B. STRAZIOTA – La responsabilità della produzione delle tornerie cilindri.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci vuole dire proprio la sua mansione?

TESTE B. STRAZIOTA – Sì, sì, la torneria cilindri. Diciamo che era un ente di servizio che doveva garantire un servizio continuo ai treni di laminazione in termini di cilindri e guarniture per laminare le bramme, da cui ne usciva il coils.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi sempre manutenzione? Lei era sempre...

TESTE B. STRAZIOTA – No, questo... Ecco, io mi interessavo anche di manutenzione, perché avevo le macchine super automatiche a controllo numerico per la rettifica dei cilindri, però era...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, signor Straziota, la domanda è questa: dal '95 al 2011 lei che ruolo ha rivestito nell'ambito dell'azienda, dello stabilimento?

TESTE B. STRAZIOTA – Responsabile delle tornerie cilindri e dell'area servizi, dell'area laminazione, tubifici e rivestimenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

TESTE B. STRAZIOTA - Questo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Mi perdoni... Mi perdoni, signor Straziota, sono termini che noi abbiamo sentito più comunemente: capoarea, caporeparto, cos'era? Capo...

TESTE B. STRAZIOTA – Capoarea. Capoarea.

AVVOCATO G. MELUCCI - Capoarea.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Capoarea.

TESTE B. STRAZIOTA - Capoarea. Ero un quadro dirigenziale, quindi, voglio dire, partecipavo ai consigli di direzione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Capoarea di che area, come si chiamava quest'area?

TESTE B. STRAZIOTA – Area tornerie cilindri e area servizi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

TESTE B. STRAZIOTA – Di area laminazione, tubifici e rivestimenti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, posso...

TESTE B. STRAZIOTA – Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – ...cercare di essere un po'... Allora, le ho chiesto prima di spiegare alla Corte cosa fosse una fermata.

TESTE B. STRAZIOTA - Sì, sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ma deve essere molto coinciso, e magari...

TESTE B. STRAZIOTA – Coinciso, coinciso. Coinciso, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Grazie.

TESTE B. STRAZIOTA - No, avevo interrotto il discorso, però cercavo di essere lineare nelle mie cose.

AVVOCATO G. MELUCCI - Okay. Sì.

TESTE B. STRAZIOTA - Anche se – permettetemi di dire – io sono uscito a dicembre del 2011, e dal momento in cui sono uscito non ho più voluto parlare né di lavoro né di politica, di cui non mi ero mai interessato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E ha fatto bene!

TESTE B. STRAZIOTA - Questa è la prima volta che mi capita...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha fatto bene, però adesso dobbiamo cercare...

TESTE B. STRAZIOTA - Mi capita... Questa è la prima volta che mi capita di parlare in un contesto importante come questo, voglio dire.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Nel dicembre 2011 lei ha proprio smesso di lavorare?

TESTE B. STRAZIOTA – 31 dicembre 2011. Anzi, io... l'ultimo giorno è stato il 22 dicembre, ed è inutile dire qual è stata la mia commozione. Va be'! Allora, quando...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, Avvocato, qual era...

TESTE B. STRAZIOTA – No, no. No, voglio rispondere. Voglio rispondere.

AVVOCATO G. MELUCCI – Cos'è una fermata? Molto sinteticamente.

TESTE B. STRAZIOTA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Cos'è una fermata per un impianto come il suo?

TESTE B. STRAZIOTA – Prima dell'avvento della proprietà le fermate duravano un tempo infinito. Con la proprietà si sono messi questi... diciamo questi obiettivi: la fermata non doveva superare più di otto, dieci ore ed era settimanale. Poi, però, in funzione del lavoro che facevano i consulenti demandati, avevano l'incarico di migliorare l'impianto e aumentarne l'affidabilità, si organizzava una fermata manuale. Il concetto manutentivo che dicevo prima della piccola azienda e della grossa azienda è un concetto importante, perché nella terminologia tecnica delle manutenzioni - la manutenzione è una scienza, non è un optional - si chiamava "Manutenzione migliorativa", che significa questo: a cadenze stabilite, che voleva dire un anno prima, poi siamo andati a due anni, poi siamo andati a tre anni e mezzo, poi siamo andati a cinque anni, c'era questo grosso investimento per il miglioramento degli impianti. L'impianto veniva smantellato tutto, dal deposito bramme, forni di laminazione, pressa, sbizzatore, cinque gabbie sbizzatore, sette gabbie finitore, via a rulli di trasferimento, avvolgimento, veniva smantellato tutto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E questo lei come fa a dirlo, era la sua area questa?

TESTE B. STRAZIOTA – Era la mia area, perché nelle pertinenze di...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché lei ha detto tubificio e servizi.

AVVOCATO G. MELUCCI – Questo è, questo è il tubificio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, questo vorrei...

AVVOCATO G. MELUCCI - No, questo era tubificio.

TESTE B. STRAZIOTA - Allora, perché era mia pertinenza?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questo vorrei comprendere.

TESTE B. STRAZIOTA - Perché io avevo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Adesso sta parlando di laminazione.

TESTE B. STRAZIOTA – Sì, laminazione sto parlando.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, era la sua area o no? O lei comunque ne è a conoscenza perché era collegato?

TESTE B. STRAZIOTA - Era?

AVVOCATO G. MELUCCI – Dico, i treni nastri sono a servizio della laminazione.

TESTE B. STRAZIOTA - La laminazione sono i treni nastri, chiedo scusa.

AVVOCATO G. MELUCCI - La laminazione si fa con i treni nastri.

TESTE B. STRAZIOTA - Io avevo degli...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Siccome ha parlato di tubificio...

TESTE B. STRAZIOTA – No, anche.

AVVOCATO G. MELUCCI - Il tubificio è un'altra cosa, però fa parte...

TESTE B. STRAZIOTA - Anche, anche.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei ha detto: "Sono capoarea tubificio e servizi".

TESTE B. STRAZIOTA - No, area servizi.

AVVOCATO G. MELUCCI – No, ha detto anche torneria cilindri. E' quella di cui stavamo parlando.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah! Va bene, torneria cilindri.

TESTE B. STRAZIOTA – Torneria cilindri e area servizi.

AVVOCATO G. MELUCCI – Praticamente, mi perdoni signor Straziota, per essere chiaro, poi se io sbaglio lei mi dica.

TESTE B. STRAZIOTA - No, no. No, no!

AVVOCATO G. MELUCCI - Il cilindro serve proprio a laminare. Il cilindro è funzionale alla laminazione, la laminazione può portare poi al prodotto e il prodotto può essere...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Laminazione.

AVVOCATO G. MELUCCI - ...tanto un piano tanto un tubo.

TESTE B. STRAZIOTA - Sì, sì. Sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, signor Straziota, ma lei come superiore chi aveva? Così capiamo bene la sua posizione. Come superiore.

TESTE B. STRAZIOTA – La mia dipendenza era dal direttore di stabilimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dal direttore di stabilimento.

TESTE B. STRAZIOTA - Il quale era costantemente presente sugli impianti, se non la mattina il pomeriggio, e comunque contattava tutti i responsabili e i capiarea per sapere le problematiche impiantistiche e per sapere l'andamento degli impianti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, va bene.

TESTE B. STRAZIOTA – Volevo completare il discorso delle fermate.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Può completare il discorso delle fermate annuali.

AVVOCATO G. MELUCCI – Delle fermate.

TESTE B. STRAZIOTA - Delle fermate annuali, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei ha detto che erano i consulenti a stabilire queste fermate?

TESTE B. STRAZIOTA – Queste fermate annuali erano stabilite secondo un piano.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei prima l'ha detto, ha detto: “I consulenti dicevano...”

TESTE B. STRAZIOTA - Sì, sì. No, no, no! C'erano... Allora, c'erano le attività...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei così ha detto, signor Straziota.

AVVOCATO G. MELUCCI – In realtà, dottoressa, ha detto che davano delle indicazioni in occasione queste fermate. Però, per carità, magari...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, ha detto che...

TESTE B. STRAZIOTA – No, non ho detto indicazioni, loro erano... Loro facevano gli investimenti per il miglioramento degli impianti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, però adesso stiamo parlando di queste fermate.

AVVOCATO G. MELUCCI - Delle fermate.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Diciamo, che ruolo avevano i consulenti in queste fermate?

TESTE B. STRAZIOTA – In questa... I consulenti o io?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – I consulenti.

TESTE B. STRAZIOTA – Sì. Io avevo un incarico speciale, perché...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, io ho detto i consulenti.

TESTE B. STRAZIOTA - I consulenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Lei non deve rispondere diciamo...

TESTE B. STRAZIOTA - Sì, sì. No, no, no. Chiedo scusa!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Deve rispondere alle domande.

TESTE B. STRAZIOTA – Sì, sì, sì. Chiedo scusa se...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non deve rispondere andando su altri argomenti. Io le ho chiesto...

TESTE B. STRAZIOTA - No, no. No, no! No, perché le due cose...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prima ha detto che i consulenti... questa manutenzione annuale che ha definito migliorativa veniva diciamo coordinata, decisa di consulenti.

TESTE B. STRAZIOTA - Sì, perfetto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Così ha detto.

TESTE B. STRAZIOTA – No. No, no, non veniva... Allora, era una fermata prevista nel plan...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quello che ha detto è registrato comunque. Prego.

TESTE B. STRAZIOTA – Cioè, in un piano di manutenzione che poteva essere annuale, biennale, quinquennale. Cioè ogni anno, quando arrivava il periodo estivo, gli impianti si fermavano per queste fermate annuali. E queste fermate annuali con l'avvento della proprietà sono diventate prevalentemente fermate di ammodernamento per aumentarne l'affidabilità. Questo ho detto prima e questo ripeto, perché questa è la verità. E non è solo la mia verità, è la verità in assoluto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta...

TESTE B. STRAZIOTA - Per cui...

AVVOCATO G. MELUCCI - Posso rifare...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Nessuno è depositario della verità in assoluto.

TESTE B. STRAZIOTA - No, no. No, no! E' la mia, la mia.

AVVOCATO G. MELUCCI – Per quello che ha visto. Per quello che ha visto lui, dottoressa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

TESTE B. STRAZIOTA – È la mia, non è quella... No, in assoluto a livello personale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Comunque, senta, si limiti a rispondere alle domande dell'Avvocato.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì, risposte più coincise.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Avvocato, per favore lei indirizzi lei l'esame.

AVVOCATO G. MELUCCI - Assolutamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Altrimenti qui non ne usciamo più.

AVVOCATO G. MELUCCI – Abbiamo parlato delle fermate, le chiedo se le consta se dal 1995 in poi vi siano stati degli investimenti per nuovi impianti. Però la prego di essere sintetico.

TESTE B. STRAZIOTA – Non esagero se dico che abbiamo stravolto il Treno Nastri 2 e il Tubificio 2, in particolare per l'80 per cento della parte impiantistica a livello meccanico, elettrico e di automazione. E questo lo dico con orgoglio, perché noi preposti aziendali venivamo coinvolti nell'attuazione di queste modifiche impiantistiche. Chi era demandato, il consulente che era demandato diciamo a partorire questi miglioramenti e questi investimenti aveva la capacità di spacchettare gli impianti, perché coinvolgeva il meglio del know out internazionale. Cioè, il meglio che stava sul mercato noi lo dovevamo attuare a Taranto, ma non solo a Taranto, anche negli altri stabilimenti del gruppo. Anzi, se mi è permesso dire, c'era la Basic Automation sul

Treno Nastri 2 da cui si potevano controllare tutti i laminatoi del gruppo in automazione, per verificare che questi investimenti garantissero l'affidabilità degli impianti. C'erano venti ingegneri, c'erano un sacco giovani lampanti a livello informatico. Questa era una grande cosa perché, voglio dire, avevamo anche il senso della misura di quello che si faceva. E poi eravamo responsabili noi di quello che... Anche perché, voglio dire, così facendo, aumentando l'affidabilità – beh, è chiaro - il livello di intervento si diminuiva. Ma c'è una cosa ancora più importante che voglio dire, che riguarda il contesto dell'indotto. La proprietà aveva specializzato molte ditte a livello meccanico, a livello elettrico, a livello elettronico, oltre ad avvalersi di aziende di prima fascia a livello internazionale, europeo soprattutto, quello di specializzare queste aziende, perché tutti gli impianti in linea, cioè che hanno una sola linea di produzione, se c'è un'accidentalità che ferma l'impianto, l'impianto si ferma, e se non si ripristina... Allora, l'isteresi organizzativa delle officine centrali era molto lunga, se andava bene erano otto ore, se no sedici ore o ventiquattro ore, perché era un centro che serviva tutto lo stabilimento. Invece, specializzando queste aziende dell'indotto, che erano non solo organizzate ed avevano personale specializzato, avevano anche attrezzature all'avanguardia, l'isteresi organizzativa si era ridotta a mezz'ora, un'ora, massimo due ore. Cioè, quando c'era un problema si chiamavano queste aziende, venivano, prendevano visione, si facevano le pratiche di sicurezza, si mettevano a disposizione i ricambi, si fermavano l'impianto e si faceva il lavoro. Quindi, voglio dire, io questo l'ho vissuto e su l'aspetto produttivo degli impianti ma soprattutto nella torneria cilindri, che era...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Questo in generale, però l'Avvocato le ha chiesto diciamo forse...

AVVOCATO G. MELUCCI – Investimenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - E mi ha risposto. Mi ha risposto anche in più rispetto alla mia domanda. Se le consta che le sono stati degli investimenti e ha detto: "Sì, l'abbiamo modificato per l'80 per cento".

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, andiamo magari più nel particolare adesso, perché...

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, sì, assolutamente. Assolutamente. Senta, ricorda... ricorda se effettivamente gli impianti vennero dotati di nuovi impianti antincendio?

TESTE B. STRAZIOTA – No, no, è stato rifatto tutto l'impianto antincendio in tutti i reparti produttivi. Nuovo, ex novo, perché il primo, quello che era ormai... era diciamo anacronistico, nel senso che era proprio fuori tempo. Erano impianti vecchi, erano

deteriorati, erano bucati, quindi l'impianto non esisteva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – In che periodo questo?

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – In che periodo?

TESTE B. STRAZIOTA – Sì, il periodo diciamo che... diciamo che la prima parte di investimenti e miglioramenti è durata... La prima parte, ma è stata... cinque, sei anni, però dagli Anni 2000 in poi questo è stato un intervento sostanziale e determinante sia sotto l'aspetto sicurezza che sotto l'aspetto ambientale.

AVVOCATO G. MELUCCI – Posso farle un'altra domanda? Lei ha parlato di miglioramenti impiantistici e ha fatto riferimento all'automazione, le voglio chiedere se può spiegare alla Corte il miglioramento in termini anche di sicurezza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché sotto l'aspetto ambientale? Diciamo, l'antincendio che rilievo ha sotto l'aspetto...

TESTE B. STRAZIOTA – Perché essendo un impianto che laminava bramme a caldo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, l'antincendio?

TESTE B. STRAZIOTA – L'antincendio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Che rilievo ha sotto l'aspetto...?

TESTE B. STRAZIOTA - Non di rado... Non di rado, si innescavano incendi sugli impianti, perché in una prima fase... Cioè, la maggior parte degli impianti erano lubrificati a grasso, sulle gabbie abbiamo apportato la modifica di lubrificazione aria e olio, che anche questa era un'innovazione tecnologica che serviva ad inquinare meno le fosse scaglie. Quindi serviva che se si scatenava l'incendio, insomma, era inutile chiamare i pompieri, avevamo l'antincendio efficiente e quindi si spegneva così. Poi è successo che magari in laminazione la bramma si accartocciava sulla gabbia di laminazione. Non so se avete mai visto una gabbia di laminazione. Quindi, voglio dire... Allora, in quel caso si chiamavano i pompieri. E comunque i pompieri in ogni fermata, che fosse settimanale, che fosse accidentale, che fosse annuale, erano costantemente presenti dall'inizio fermata fino all'avviamento impianti. Questo era un discorso di sicurezza generalizzato in tutto lo stabilimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO G. MELUCCI – Posso fare io un'altra domanda soltanto?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego Avvocato, però indirizzi l'esame.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, sì. No, io ho finito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Perché altrimenti poi...

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì, comprendo. Signor Straziota, le voglio fare l'ultimissima domanda. Lei ha diciamo rappresentato in maniera abbastanza compiuta le sue

competenze e la sua conoscenza degli impianti. L'Ingegnere Corti nella sua esperienza personale - sia conciso per favore nella risposta - le ha dato... ha avuto modo di verificare la sua competenza, la conoscenza di questi impianti, la conoscenza di questi processi e anche dei nuovi impianti che eventualmente si andavano a realizzare?

TESTE B. STRAZIOTA - Indubbiamente sì, anche perché con l'Ingegnere... Voglio dire, l'Ingegnere si è interessato del miglioramento della torneria. A parte l'impianto del quale dicevo, noi esperti di manutenzione partecipavamo a livello personale. Oddio, non è che noi non fossimo capaci o all'altezza di progettare, però non conoscevamo le ultime soluzioni e le ultime innovazioni tecnologiche che magari venivano attuate in altri reparti. Però con questo sistema di organizzazione e di manutenzione, di investimento, beh, sono orgoglioso di dire che siamo diventati tra i primi al mondo. Lo dico, ma lo dico con orgoglio, perché io personalmente come tante altre persone abbiamo non dedicato la nostra vita ma sacrificato la nostra vita. Basta.

AVVOCATO G. MELUCCI - Io ho finito, Presidente. Basta così.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Allora, Pubblico Ministero ha domande?

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. R. GRAZIANO

P.M. R. GRAZIANO - Sì, Presidente, qualche chiarimento. Buongiorno. Senta...

TESTE B. STRAZIOTA - Sì, sì, spero di farcela.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Vuole fare una brevissima pausa signor Straziota? Stia tranquillo, mi rendo conto che... Stia tranquillo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Un bicchiere d'acqua magari.

(Il teste piange).

TESTE B. STRAZIOTA - E' molto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, a ricordare certe vicende lavorative, magari dopo che lei è fuori da un po' di anni. Vuole fare una breve pausa?

TESTE B. STRAZIOTA - No, no, no. Posso continuare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Va bene. Prego, Pubblico Ministero.

TESTE B. STRAZIOTA - Grazie. Chiedo scusa! Chiedo scusa, ma...

P.M. R. GRAZIANO - No, ci mancherebbe!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego, Pubblico Ministero.

P.M. R. GRAZIANO - Lo ha detto lei che tanti hanno sacrificato la loro vita, si capisce che sono

cose forti. Senta, allora, prima ha detto che lei ha collaborato con la proprietà, con chi si interfacciava della famiglia Riva?

TESTE B. STRAZIOTA – Io con la famiglia Riva non mi interfacciavo, io vedevo i Riva una volta ogni quindici giorni quando si facevano i consigli di direzione riservati ai capiarea, ai dirigenti. Solo allora noi vedevamo la proprietà, e quando la proprietà veniva a visitare gli impianti, che peraltro avevamo portato a un livello di pulizia esasperato, quindi quello... Perché l'immagine è fondamentale, la prima cosa che esprime un giudizio...

P.M. R. GRAZIANO – Senta... Sì, sì, cerchi di rispondere.

TESTE B. STRAZIOTA – No, chiedo scusa ma...

P.M. R. GRAZIANO – No, no, se no, altrimenti...

TESTE B. STRAZIOTA - ...è una deformazione professionale.

P.M. R. GRAZIANO – No, ci mancherebbe! Questi consigli di direzione che lei ha detto, quali membri della famiglia partecipavano? Se lei si ricorda, eh!

TESTE B. STRAZIOTA – Dunque... Sì, sì, sì. No, mi ricordo. Il Presidente veniva molto di rado. Inizialmente anche i figli, il signor Claudio, il ragioniere Fabio, il ragioniere Nicola, insomma venivano...

P.M. R. GRAZIANO – E poi chi ha visto con più frequenza?

TESTE B. STRAZIOTA – Della proprietà?

P.M. R. GRAZIANO – Sì.

TESTE B. STRAZIOTA – Il ragioniere Fabio. Il ragioniere Fabio.

P.M. R. GRAZIANO – Da che periodo può collocare questa presenza?

TESTE B. STRAZIOTA – Diciamo che da metà degli Anni 2000...

P.M. R. GRAZIANO – Sì.

TESTE B. STRAZIOTA - ...fino alla fine.

P.M. R. GRAZIANO – Fino a quando lei è andato in pensione?

TESTE B. STRAZIOTA – Fino a quando io... E poi oltre voglio dire.

P.M. R. GRAZIANO – Senta, a questi consigli di direzione partecipava anche questo gruppo di consulenti?

TESTE B. STRAZIOTA – No, no. No, no. Era fondamentale. Però devo dire che loro non intervenivano.

P.M. R. GRAZIANO – E perché era fondamentale la loro presenza?

TESTE B. STRAZIOTA – Era fondamentale, perché loro comunque avevano il mandato del miglioramento degli investimenti, quindi, voglio dire, per conoscere...

P.M. R. GRAZIANO – Questo mandato gliel'aveva dato la proprietà, che lei sappia?

TESTE B. STRAZIOTA – Probabilmente sì voglio dire, io poi non... Voglio dire, non è che...

P.M. R. GRAZIANO – Beh! A lei chi glieli ha presentati questi consulenti? Come li definisce lei.

TESTE B. STRAZIOTA – No, no. No, no. Loro sono venuti, si sono presentati.

P.M. R. GRAZIANO – Che hanno detto?

TESTE B. STRAZIOTA – Niente, io in particolare ho conosciuto l'Ingegnere Corti, ho conosciuto Ceriani, ho conosciuto Casartelli, ho conosciuto... Brendamini. Ne ho conosciuti sei o sette che erano forse...

P.M. R. GRAZIANO – E queste persone appunto quando... Lei nella sua area in particolare ha detto c'era l'Ingegnere Corti. Quando si è presentato cosa le ha detto?

TESTE B. STRAZIOTA – L'Ingegnere Corti, niente, ha detto: "Sono un consulente del Gruppo Riva", stop, voglio dire. E allora, lui magari ci intervistava. Lui aveva una peculiarità, era forse un uomo di montagna, quindi camminava per tutto il giorno, seguiva gli impianti e interrogava operai, tecnici. Questo era...

P.M. R. GRAZIANO – E la presenza era una presenza costante o sporadica?

TESTE B. STRAZIOTA – Non era una presenza costante, perché – per quello che so io – si interessava di tutti i laminatoi del gruppo, perché poi questi miglioramenti sono stati estesi anche agli altri impianti insomma.

P.M. R. GRAZIANO – Senta, lei prima ad un certo punto ha parlato di personale sociale, forse non ho capito bene io, a cosa si riferiva?

TESTE B. STRAZIOTA – No, quando dicevo... le pulizie industriali. Le pulizie civili erano fatte con personale sociale gestite da me in particolare.

P.M. R. GRAZIANO – Ah! Ho capito. Okay, okay. Ora ho capito.

TESTE B. STRAZIOTA – E le manutenzioni assegnate erano del personale sociale, che erano impegnati diciamo in ogni fermata al 30, 40 per cento.

P.M. R. GRAZIANO – Okay, okay. Senta, e questo gruppo di consulenti di cui ha parlato prima lei lo ha visto sin da subito dell'avvento della famiglia Riva?

TESTE B. STRAZIOTA – No, no. No, no.

P.M. R. GRAZIANO – Da quando li può collocare?

TESTE B. STRAZIOTA - No, no, no. Il primo che io ho conosciuto è stato l'Ingegnere Corti.

P.M. R. GRAZIANO – Più o meno?

TESTE B. STRAZIOTA - Si è presentato, ha detto: "Sono l'Ingegnere Corti".

P.M. R. GRAZIANO – Parliamo di che anni?

TESTE B. STRAZIOTA – Parliamo del 1995. Era maggio, giugno, insomma, una cosa del genere.

P.M. R. GRAZIANO – Con l'avvento della famiglia Riva?

TESTE B. STRAZIOTA – Sì. Sì, sì, sì. E' stato il primo, il primo a presentarsi.

P.M. R. GRAZIANO – Diciamo all'avvento della famiglia Riva le sono stati presentati questi consulenti a cui ha fatto riferimento.

TESTE B. STRAZIOTA - Sì, sì, ho conosciuto. Ho conosciuto, ho conosciuto. Ho conosciuto, sì. Devo dire che francamente non ha mai interferito nel mio campo di responsabilità o nella mia operatività.

P.M. R. GRAZIANO – Senta... Non ho altre domande, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Parte Civile, ci sono domande?

AVVOCATO P. PALASCIANO – No, nessuna domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Controesame? Riesame, c'è il riesame?

AVVOCATO G. MELUCCI – No, no Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, la ringraziamo. Può andare. Grazie.

TESTE B. STRAZIOTA – Ringrazio voi per aver tollerato il mio momento. Buongiorno.

Non essendoci ulteriori domande, il teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Adesso chi vuole sentire Avvocato?

AVVOCATO G. MELUCCI – Io passerei a Ghionna.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ghionna.

AVVOCATO F. GARZONE – Buongiorno Presidente, volevo approfittare soltanto per dare atto della mia presenza. Avvocato Francesco Garzone.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì. Avvocato Garzone. Va bene, grazie Avvocato.

AVVOCATO A. SAMBATI – Sì, anche l'Avvocato Sambati per Specchia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ecco, l'Avvocato Sambati. Va bene, grazie Avvocato. Prego, si accomodi. Lei è qui per rendere testimonianza, legga la formula che è davanti a lei.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE GHIONNA VITO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO:

“Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Bene, lei si è impegnato a dire la verità. Come si chiama?

GENERALITÀ: Vito Ghionna, nato a Carosino il 26 gennaio del 1950, residente a Carosino in via Giorgio La Pira 9.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Prego, Avvocato Melucci. Poi toccherà alle altre Parti.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì. Buongiorno signor Ghionna, se può dire molto brevemente, la invito proprio ad una brevità e a una puntualità rispetto alla domanda, che sia il più possibile sintetica, di indicare quando è entrato in Ilva e soprattutto dal 1995 in poi che tipo di attività ha svolto e con quali funzioni, con quali responsabilità.

TESTE V. GHIONNA – Io sono entrato in Ilva nel 1970, con un'azienda, DISEO, e mi sono interessato di montaggio di impianti. Poi mi ha assunto la CIMI,, che era una società del Gruppo Finsider, per installare, per montare l'Acciaieria 2, le colate continue. E poi sono passato alle dipendenze nel 1976 con l'Italsider. Fui collocato in Acciaieria numero 2 e ho svolto l'attività di caporeparto di manutenzione fino al 1992. Dal 1992, in seguito ad una ristrutturazione, fu istituito un gruppo di ingegneria di manutenzione dove vennero collocate tutte quelle figure ad altissima professionalità per supervisionare tutte le problematiche delle attività delle acciaierie, e io facevo parte di queste attività. Quando nel 2005 arrivò una nuova proprietà, io ero al Treno Lamiera.

AVVOCATO G. MELUCCI – Forse voleva dire '95, è un dato...

TESTE V. GHIONNA – '95. '95.

AVVOCATO G. MELUCCI - E' un dato acclarato e mi permetto di interromperla.

TESTE V. GHIONNA - Nel '95, sì. Ero al treno lamiera e mi interessavo di impianti di sollevamento, impianti di sollevamento lamiera, e lì conobbi i preposti della nuova società.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, poi è andato in pensione quando?

TESTE V. GHIONNA - Io sono andato in pensione nel 2016.

AVVOCATO G. MELUCCI - Nel 2016.

TESTE V. GHIONNA - Primo luglio.

AVVOCATO G. MELUCCI - E con quale funzione è andato in pensione?

TESTE V. GHIONNA - Ero dirigente, ero dirigente da dieci anni.

AVVOCATO G. MELUCCI - Dirigente di quale area?

TESTE V. GHIONNA - Tutto lo stabilimento curavo io. Infatti io dipendevo dal direttore di stabilimento, e mi interessavo dell'area laminazione, acciaierie.

AVVOCATO G. MELUCCI - Area laminazione.

TESTE V. GHIONNA - Porto, tutto insomma.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta... Senta...

TESTE V. GHIONNA - La fluidistica che era la mia specialistica.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì. Senta...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La logistica?

AVVOCATO G. MELUCCI - Specialistica ha detto.

TESTE V. GHIONNA – Fluidisti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, che cos'era...

TESTE V. GHIONNA - Fluidistica.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ah! La fluidistica. Sì, la domanda...

TESTE V. GHIONNA - Fluidistica. Io mi sono sempre interessato della trasmissione, della potenza attraverso i fluidi.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ecco, era la domanda che le volevo fare. Le volevo chiedere se effettivamente lei si è occupato di fluidistica, se può spiegare in maniera abbastanza sommaria ma altrettanto puntuale in che cosa consiste la fluidistica.

TESTE V. GHIONNA – Sì, la fluidistica è una branca della meccanica che si occupa di trasmettere la potenza attraverso l'olio in pressione, attraverso l'aria compressa, attraverso l'acqua in pressione. In un'industria siderurgica le applicazioni sono infinite, perché ogni macchina funziona oleoidraulicamente, e quindi si hanno servo valvole che funzionano con dei sistemi informativi, con una pressione di 300 Bar, 300 atmosfere, che modulano degli attuatori o motori o cilindri con una frequenza di 5 millisecondi. Cinque, sei millisecondi, fanno la correzione di una funzione produttiva, in modo tale che il prodotto venga conforme a quello che...

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, in ragione di questa sua specializzazione lei ha operato... se mi può dire di sì o di no, se ha operato ai Treni Nastri 1?

TESTE V. GHIONNA – Sì, sì, come no?

AVVOCATO G. MELUCCI – Ha operato anche...

TESTE V. GHIONNA - Io ho operato per trasformare il Nastri 1.

AVVOCATO G. MELUCCI - Mi faccia fare le domande. Faccio le domande, magari poi se vuole dare delle specificazioni la Corte certamente gliele farà fare. Se ha operato anche ai Treni Nastri 2.

TESTE V. GHIONNA – Certo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Se ha operato alle finiture nastri.

TESTE V. GHIONNA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - I cui acronimi sono LCO1 e DER2.

TESTE V. GHIONNA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Glielo dico perché poi darò delle indicazioni sugli ordini, la Corte se non ha questi acronimi non riesce più a ricostruire la storia di queste cose. Al Treno Lamiere 2, il cui acronimo è TLA2.

TESTE V. GHIONNA - Sì, certo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Se ha operato al tubificio longitudinale il cui acronimo è TUL1.

TESTE V. GHIONNA – TUL1 pochissimo, TUL2 sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Il TUL2 era la domanda successiva, ha detto di sì. Se ha operato al tubificio ERW.

TESTE V. GHIONNA – Sì, come no?

AVVOCATO G. MELUCCI – Col W finale.

TESTE V. GHIONNA – Certo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Se ha operato anche al reparto rivestimenti RIV 1-6.

TESTE V. GHIONNA - Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - E se ha operato anche... Ho finito. No, le volevo chiedere una cosa: se nell'ambito dell'operatività in questi impianti ha conosciuto tale Ingegnere Cesare Corti.

TESTE V. GHIONNA - Certo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ricorda che funzioni avesse?

TESTE V. GHIONNA – Lui era un consulente. Praticamente io cosa facevo? Lui ha portato il know how del flusso dei materiali per la produzione, e quindi, siccome aveva una grande esperienza che riportava da tutti gli impianti che aveva visto, allora vedendo gli impianti di Taranto riscontrava delle criticità. Lui me ne parlava, ne parlava a me perché io ero il fluidista dell'area, e mi chiedeva cosa si poteva fare per migliorare soprattutto l'affidabilità impiantistica, evitare... e per svecchiare anche gli impianti, perché tutti... i nastri 1, nastri 2 e treno lamiere avevano la tecnologia dell'acqua in pressione, che distruggeva i cilindri e le macchine. E con i suoi suggerimenti, indicazioni, io formulavo i progetti per poter trasformare questi impianti da obsoleti quali erano in moderni, come sono tuttora, che tutt'oggi funzionano così.

AVVOCATO G. MELUCCI – Perfetto. La fermo un attimo e le chiedo, una volta individuata la progettualità che doveva essere applicata, se ricorda chi svolgesse queste attività: ditte terzi, sociali, ditte dell'indotto, ditte straniere? Se ha un ricordo di questo.

TESTE V. GHIONNA – Sì, sì, erano tutte ditte dell'indotto. Una volta che si formulava una progettazione, io, avvalendomi dell'opera dei miei colleghi elettrici e di automazione... si formulava una specifica tecnica, una specifica molto robusta, dettagliata, e poi la si appaltava a delle aziende che normalmente erano specialiste in queste attività. Erano

aziende tedesche, erano aziende del Nord Italia e che facevano... mettevano a punto l'ingegneria di dettaglio. Questa ingegneria di dettaglio veniva data e noi la vedevamo, l'Ingegnere Corti faceva le sue considerazioni, e poi la direzione di stabilimento la appaltava. Una volta che il cerchio tecnico era chiuso...

AVVOCATO G. MELUCCI – Scusi, quando si riferisce alla direzione si riferisce al direttore dell'epoca?

TESTE V. GHIONNA – Sì, io dipendevo dal direttore di stabilimento.

AVVOCATO G. MELUCCI – L'Ingegnere?

TESTE V. GHIONNA – L'Ingegnere Capogrosso.

AVVOCATO G. MELUCCI – Capogrosso. Senta, allora, adesso noi abbiamo raccolto tutta una serie di documenti, io le faccio un breve elenco di documenti che noi abbiamo raccolto e intendiamo produrre e le chiedo se nel 2002 lei si è occupato della nuova centrale idraulica treno finitore per un costo di 112 mila euro.

TESTE V. GHIONNA – Centrale idraulica, finitore, nastri 1 o 2?

AVVOCATO G. MELUCCI – Treno Nastri 1. TNA1.

TESTE V. GHIONNA – Sì. Sì, certo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Le voglio chiedere se per un costo di 152 mila euro lei si è occupato dell'ammodernamento e azionamenti oleoidraulici e trasferimento del treno lamiera al treno lamiera 2, TLA2.

TESTE V. GHIONNA – Sì, sì, certo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Le voglio chiedere se si è impegnato anche nell'intervento di emergenza Tec, specializzato per ripristino impianti zona ASP 1, 2 e 3 per un costo di 91 mila euro.

TESTE V. GHIONNA – Sempre ASP?

AVVOCATO G. MELUCCI - Al Treno Nastri 2.

TESTE V. GHIONNA - Sì, sicuramente. Certo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Se al TLA2 invece nel 2003... Naturalmente in questo elenco, dottoressa, noi abbiamo anche le date precise. Presidente, volevo dirle che io dico 2003 per facilità di esposizione, ma nel documento che noi andremo a depositare lei troverà la data precisa dell'ordine dell'attività di cui stiamo parlando. Stiamo parlando adesso della nuova centrale oleodinamica con serbatoio da mille litri per lubrificazione area olio al TLA 2 del 17 settembre 2003.

TESTE V. GHIONNA – Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Se n'è occupato. Le volevo chiedere se si è occupato anche del sistema di flessione controllata denominato BURB.

TESTE V. GHIONNA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Al TLA2, per un costo di 71 mila euro.

TESTE V. GHIONNA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Volevo chiederle se si è occupato con un ordine del 13 febbraio 2004 di una "Nuova centrale oleodinamica, sistema lubrificazione cuscinetti al Treno Nastri 1".

TESTE V. GHIONNA – Sì, certamente.

AVVOCATO G. MELUCCI – Se si è occupato per un costo di 395 mila euro dell'ammodernamento centrali oleodinamiche per bordatrici 1 e 2, e stiamo parlando del treno laminazione 2, TLA2.

TESTE V. GHIONNA – Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – È sua questa attività. Senta, si è occupato anche degli equipaggiamenti oleoidraulici, spianatrici TLA2 per un costo di 91.500 euro?

TESTE V. GHIONNA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Si è occupato anche al Treno Nastri 1 dell'impianto di lubrificazione area olio rulli di trascinamento gabbia, sbazzatrice R5 al Treno Nastri 1?

TESTE V. GHIONNA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Importo 182 mila euro?

TESTE V. GHIONNA – Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Se lo ricorda?

AVVOCATO P. PALASCIANO – *(Intervento fuori microfono)*.

AVVOCATO G. MELUCCI – Subito! La data è 25 ottobre 2005. Il numero dell'ordine è 55509.

(Intervento fuori microfono).

AVVOCATO G. MELUCCI - Prego. Volevo chiederle se si è occupato anche della centrale idrica o idrodinamica per sistema di movimentazione tubi al Tubificio 2, TUL2.

TESTE V. GHIONNA – Certo, era la centrale oleodinamica ed è grandissima, sono quattrocento... quaranta tonnellate di olio.

AVVOCATO G. MELUCCI – Perfetto, per un importo di 242 mila euro. Se si è occupato anche dell'azionamento culla fissa, mobile e trasferitore con un ordine dell'11 gennaio 2006, per un importo di circa 50 mila euro.

TESTE V. GHIONNA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Si è occupato anche della centrale lubrificazione da litri 4 mila al treno laminazione 2 per un importo di 76 mila euro?

TESTE V. GHIONNA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Si è occupato anche del banco idraulico per numero 2 walking

beam al Tubificio 2, TUL2, per un importo di 68 mila euro?

TESTE V. GHIONNA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Si è occupato anche dell'armadiato con quattordici elettro distributori al Tubificio 1, per un importo di 74 mila euro?

TESTE V. GHIONNA - Sì, però l'impianto non è andato... cioè non è stato completato.

AVVOCATO G. MELUCCI - Non è stato completato.

TESTE V. GHIONNA - E' stata fatta una prima fase e poi non...

AVVOCATO G. MELUCCI - Questo intervento è del... Come mai non venne completato questo impianto?

TESTE V. GHIONNA – Non ci furono i finanziamenti per... Tutto il Tubificio 2 doveva essere revampato come il... tutto il Tubificio 1 doveva essere revampato come il 2, e per motivi di mercato non se ne fece più niente.

AVVOCATO G. MELUCCI – E' un impianto che poi si è completato. Però queste armadiature vennero fatte?

TESTE V. GHIONNA - Sì, sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, deve rispondere non con un cenno del capo. Quindi non si è completato, la risposta qual è?

AVVOCATO G. MELUCCI - Non si è completato. No.

TESTE V. GHIONNA – No, non è stato completato.

AVVOCATO G. MELUCCI – Questa spesa è stata fatta, ma l'impianto nel suo complesso non fu completato. Questo è il senso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sì. Ho inteso, però, siccome aveva fatto un cenno del capo...

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, sì, come no, dottoressa... Volevo chiederle se ha anche partecipato alla realizzazione del banco idrodinamico per walking beam L8 al Tubificio 2 nel 2006, per un importo di 100 mila euro.

TESTE V. GHIONNA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Se si è occupato anche dell'impianto idraulico alla linea FLA 2 al tubificio laminazione... al TLA2.

TESTE V. GHIONNA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Per un importo di 350 mila euro, 20.12.2006. Se si è occupato dell'equipaggiamento oleodinamico per comandi tubificio per un importo di 170 mila euro al TUL2.

TESTE V. GHIONNA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ricorda anche di avere realizzato la centrale oleodinamica di servizio per forno a riscaldamento lamiera – credo sia – da 175, di 715 mila euro?

TESTE V. GHIONNA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ricorda anche l'investimento impianto di lubrificazione mandrino, espansore meccanico tubificio al TUL2?

TESTE V. GHIONNA - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Per un importo di 115 mila euro?

TESTE V. GHIONNA – Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ricorda la centrale di lubrificazione completa di serbatoio al Treno Nastri 2, per un importo di 87 mila euro e diciamo un impegno totale di spesa di 261 mila euro alla fine di tutti gli investimenti?

TESTE V. GHIONNA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ricorda di avere anche partecipato alla realizzazione della centrale oleodinamica e di... e controllo al Treno Nastri 2 per un importo di 157 mila euro?

TESTE V. GHIONNA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Di avere partecipato alla realizzazione dei banchi valvole per azionamento trasferitori WB3WB6 al Treno Nastri 2 per 160.500 euro?

TESTE V. GHIONNA – Treno Nastri 2... Walking beam, Nastri 2.

AVVOCATO G. MELUCCI - WB/3WB/6. Mi fermo lì.

TESTE V. GHIONNA - Sì, sì, va be'! WB. WB, walking beam. Walking beam, sì. Sì, sì, certo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Come si chiama? Walking beam?

TESTE V. GHIONNA - Walking beam.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi W sta per walking.

TESTE V. GHIONNA - Cioè, passo pellegrino.

AVVOCATO G. MELUCCI - Okay. Senta, ricorda un altro investimento per apparecchiature idrauliche utenze al forno, al Treno Nastri 2 per un importo di 240 mila euro?

TESTE V. GHIONNA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ricorda un altro importante impianto, anche questo io glielo dico così come riesco a leggerlo: numero 9 BV Forno 2 scordinatrici Catof nuovo Fil L8 entrata L8 uscita.

TESTE V. GHIONNA - Tubificio 2.

AVVOCATO G. MELUCCI – (*parola inc.*) al TUL2.

TESTE V. GHIONNA - Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Dell'11 gennaio 2008. Importo 575 mila euro.

TESTE V. GHIONNA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Lo ricorda. Io naturalmente sto prendendo i più rilevanti, anche se nell'elenco li avrà tutti, anche quelli da 40 mila, 25 mila, ma giusto per non tediare la Corte.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO G. MELUCCI - Voglio soltanto dare l'esatta dimensione dell'attività svolta dal signor Ghionna. Banco idraulico di comando e controllo della movimentazione dei tubi al TUL 2, un lavoro del 2008, per un importo di 180 mila euro.

TESTE V. GHIONNA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – La modifica walking beam al TUL 2 del 2008 per un importo di 56 mila euro.

TESTE V. GHIONNA – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, il totale di questi investimenti è prossimo ai 10 milioni di euro nel loro totale, è una cifra che le torna? Perché naturalmente, come ho detto alla Corte, ne ho enunciati solo alcuni e non tutti.

TESTE V. GHIONNA – Sì, sì. E' riduttiva rispetto...

AVVOCATO G. MELUCCI – È riduttiva.

TESTE V. GHIONNA - Ho fatto molto di più, insomma.

AVVOCATO G. MELUCCI - Perfetto. Senta, non so se ha già risposto a questa domanda, ma le volevo chiedere... Anzi, no, questa domanda... la domanda relativa al fatto se sa se l'Ingegnere Corti svolgesse un'attività simile anche in altri stabilimenti del gruppo, e se lo sa chi gliel'ha detto, se ha fatto anche lei delle visite con lui.

TESTE V. GHIONNA – Lui era lo specialista nel gruppo, era lo specialista della laminazione, infatti lui si interessava solo di laminazione. Io so quello che faceva agli altri stabilimenti: Spagna, Francia, Germania, perché lui ne parlava a me ed io andavo lì e facevo le stesse cose in Germania o in Francia o in Spagna. Quindi non me lo ha detto nessuno, l'ho visto di persona.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, lei ha parlato di attività di impianto, abbiamo parlato di spese, di alcuni investimenti, le volevo chiedere: nell'ambito di queste attività di rinnovamento lei ricorda se l'azienda... come l'azienda scegliesse i suoi fornitori, che tipo di metodologia utilizzava per individuare il fornitore per quell'impianto piuttosto che per quell'altro?

TESTE V. GHIONNA – Sì, loro i fornitori li sceglievano innanzitutto per l'affidabilità degli impianti installati, perché loro avevano un'esperienza, dagli Anni Cinquanta che facevano impianti e gestivano acciaierie, e quindi la scelta veniva fatta innanzitutto per l'affidabilità del fornitore, e poi per quanto riguarda la tecnologia che offrivano. Infatti si rivolgevano prevalentemente a ditte tedesche, dove in siderurgia oggi sono il non plus ultra.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, ricorda il nome di alcuni fornitori come la Siemens?

TESTE V. GHIONNA – Sì, sì, la Siemens, come no?

AVVOCATO G. MELUCCI – Qualcuna di queste cose che le ho elencato è stata fatta dalla Siemens, lo ricorda? O di qualcosa che non ho elencato per motivi di brevità.

TESTE V. GHIONNA – La Siemens ha fatto tutta l'automazione al Treno Nastri 1, le gabbie del finitore sono tutte fatte... sono tutte tecnologia Siemens. I Nastri 2 sono nate come Siemens, ma si stava cercando di... Perché poi la Siemens ha cambiato tecnologia e si stava cercando di farle diventare di una marca... Però l'automazione non è la mia specialistica.

AVVOCATO G. MELUCCI – Va bene, se conosce questo fornitore, se sa...

TESTE V. GHIONNA - Non sono...

AVVOCATO G. MELUCCI – Conosce la General Electric come fornitore dell'Ilva?

TESTE V. GHIONNA – Certo. Sì. La General Electric ha fatto l'automazione, la sta facendo l'automazione al Nastri 2 sul finitore.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, che ha detto? La sta facendo?

AVVOCATO G. MELUCCI - La sta facendo, nel senso che la sta facendo ancora.

TESTE V. GHIONNA – Sì, quando sono andato via era in fase di realizzazione, poi non so come è andata a finire insomma.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ricorda la TMEIC?

TESTE V. GHIONNA – La TMEIC sì. La TMEIC è una società che conglobava la General Electric con la Mitsubishi giapponese.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ricorda la SMS DEMAG?

TESTE V. GHIONNA – Eh! La Sclemang (*come da pronuncia*) tedesca, è un'azienda a livello mondiale che ha il know how per le macchine siderurgiche. Loro... L'acciaieria insomma è il loro pane.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, ricorda la Danieli, la ditta Danieli?

TESTE V. GHIONNA – Sì, la Danieli di Buttrio, è un'altra azienda siderurgica che lavora sia in laminazione sia nelle acciaierie. E' molto valida, infatti anche lei opera in tutto il mondo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ho capito. Va bene, io ho finito Presidente. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie, Avvocato. Pubblico Ministero?

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. R. GRAZIANO

P.M. R. GRAZIANO – Sì, buongiorno.

TESTE V. GHIONNA - Buongiorno.

P.M. R. GRAZIANO – Senta... Allora, lei ha detto che è stato dirigente quindi dell'Ilva fino al 2016?

TESTE V. GHIONNA – Certo. Sì.

P.M. R. GRAZIANO – Senta, quando è diventato dirigente?

TESTE V. GHIONNA – Nel 2006.

P.M. R. GRAZIANO – Nel 2006? Chi l'ha nominata?

TESTE V. GHIONNA – Mi ha nominato l'Ingegnere Capogrosso. L'Ingegnere Capogrosso mi chiamò e mi disse che mi dovevano cambiare di categoria, ed io lo ringraziai.

P.M. R. GRAZIANO – Senta, lei ha avuto rapporti con la proprietà, con la famiglia Riva?

TESTE V. GHIONNA – Sì, quando ero all'estero, normalmente c'erano delle persone della famiglia nei vari stabilimenti, e quindi in quelle circostanze li incontravo.

P.M. R. GRAZIANO – E a Taranto?

TESTE V. GHIONNA – A Taranto anche, perché quando...

P.M. R. GRAZIANO – Chi ha incontrato a Taranto?

TESTE V. GHIONNA - Prego?

P.M. R. GRAZIANO – Chi ha incontrato a Taranto?

TESTE V. GHIONNA – Ho incontrato il ragioniere Fabio, e basta. Solo il ragioniere Fabio, perché...

P.M. R. GRAZIANO – E da quando la colloca diciamo la presenza del ragioniere Fabio Riva presso lo stabilimento?

TESTE V. GHIONNA – Io ho cominciato a conoscerli di persona.

P.M. R. GRAZIANO – Parliamo specificatamente di Riva Fabio.

TESTE V. GHIONNA – Quando l'Ingegnere Capogrosso... mi portarono alle dipendenze della direzione, perché io lavoravo per tutto lo stabilimento, Porto incluso, sulle navi. Al che, quando c'erano problemi sentiva da chi era in campo, io infatti ero sempre in campo, quali erano le problematiche. Quindi mi utilizzava per ascoltare dalla viva voce di chi operava il problema qual era.

P.M. R. GRAZIANO – Quindi con il Riva Fabio si interfacciava?

TESTE V. GHIONNA – Sì, sì.

P.M. R. GRAZIANO – E questo durante il periodo in cui lei ha fatto... diciamo ha svolto le sue mansioni diciamo nella gestione privata?

TESTE V. GHIONNA – Tutto il periodo no, dal 2006 ho avuto accesso alla fascia alta della proprietà.

P.M. R. GRAZIANO – '96 ha detto?

TESTE V. GHIONNA – Dal duemila...

P.M. R. GRAZIANO – Dal 2006.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – 2006. Da quando è stato nominato dirigente.

P.M. R. GRAZIANO – Da quando è stato nominato dirigente.

TESTE V. GHIONNA - Da quando sono stato nominato dirigente.

P.M. R. GRAZIANO – Quindi dal 2006 sino diciamo a...

TESTE V. GHIONNA – Fino al '12. Fino al 2012.

P.M. R. GRAZIANO – Fino al 2012, alle note vicende giudiziarie. Quindi lei in quell'arco di tempo si è interfacciato con Riva Fabio come...

TESTE V. GHIONNA – Non mi sono interfacciato.

P.M. R. GRAZIANO – No, quando...

TESTE V. GHIONNA - Su domanda risposta.

P.M. R. GRAZIANO – Io ho detto dei membri della famiglia, si interfacciava con lui?

TESTE V. GHIONNA – Loro specialmente quando...

P.M. R. GRAZIANO – Era presente in stabilimento?

TESTE V. GHIONNA – Prego?

P.M. R. GRAZIANO – Era presente in stabilimento a Taranto?

TESTE V. GHIONNA – Chi, io?

P.M. R. GRAZIANO – No lei, ovviamente lei sì. Riva Fabio.

TESTE V. GHIONNA – Beh, diciamo che veniva, alcuni giorni veniva e altri giorni non veniva. Aveva un calendario che la segretaria conosceva, e quindi quando si doveva...

P.M. R. GRAZIANO – Sì. Quindi lei quando... Siccome prima ha fatto riferimento a queste interlocuzioni, quando c'erano dei problemi e quant'altro, si interfacciava con lui come membro della famiglia?

TESTE V. GHIONNA – Io mi interfacciavo con la direzione di stabilimento.

P.M. R. GRAZIANO – Okay. Io le ho chiesto...

TESTE V. GHIONNA - Poi se c'erano problemi...

AVVOCATO L. PERRONE – Presidente, a precisa domanda ha detto... L'Avvocato Perrone.

TESTE V. GHIONNA - Qualche domanda specifica.

AVVOCATO L. PERRONE – Mi perdoni, a precisa domanda ha detto che non c'era un vero e proprio interfacciarsi con il ragionier Fabio. Se glielo vogliamo far comunque dire glielo facciamo dire, anche se questo è un aspetto pruriginoso che il proprietario di un'azienda...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene Avvocato.

AVVOCATO L. PERRONE - ...si possa interfacciare, però...

P.M. R. GRAZIANO – Avvocato, stiamo sentendo la risposta del teste.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Il Pubblico Ministero è in controesame.

P.M. R. GRAZIANO – Può piacere o non piacere, molte volte non piace.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È in controesame il Pubblico Ministero, quindi la domanda è ammissibile.

P.M. R. GRAZIANO – Francamente, se non possiamo fare manco le domande... Va be'!

AVVOCATO L. PERRONE – Sì, Presidente...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Pubblico Ministero, vuole precisare questa domanda, alla quale diciamo in parte ha già risposto?

P.M. R. GRAZIANO – No, è il teste che ha precisato che in alcune situazioni... Io ho chiesto: "Con quale membro della famiglia si è interfacciato nello stabilimento di Taranto?" Il teste ha detto: dal 2006, da quando è diventato dirigente si interfacciava per alcune... chiaramente in primis con il direttore dello stabilimento, e poi con il ragioniere Riva Fabio, e gli ho chiesto di spiegarmi in quali occasioni avveniva, quando e perché. Questo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, in questi termini la domanda è ammessa, può rispondere.

TESTE V. GHIONNA – Allora, l'interfacciamento consisteva in una delucidazione, come dicevo prima, da parte mia delle problematiche impiantistiche. Siccome io operavo sugli impianti con le persone che avevo, quando c'erano problemi importanti oppure c'erano investimenti abbastanza grossi, il ragioniere Fabio voleva sentire dalla mia viva voce qual era il percorso sia dal punto di vista investimenti sia dal punto di vista accidentalità. Ad esempio, il ragioniere Fabio mi chiamava frequentemente quando avvenivano avarie sui rimorchiatori che portavano prodotti finiti a Marghera o a Genova, e i rimorchiatori non potevano partire perché andavano in avaria. Allora lavoravo anche di notte con le persone, mi chiamava e mi diceva: "A che punto siamo?" L'interfacciamento era questo, una delucidazione. Cioè, lui non impostava un colloquio con me, non mi esprimeva il parere.

P.M. R. GRAZIANO – Sì, sì, ci mancherebbe, ma è stato chiaro.

TESTE V. GHIONNA – Il suo parere... a me non l'ha mai espresso nessuno. Loro volevano sapere che problemi c'erano e quando veniva ultimata l'attività, per poter programmare l'avviamento dell'impianto oppure la partenza delle navi, del rimorchiatore.

P.M. R. GRAZIANO – Senta, poi ha fatto riferimento all'Ingegnere Corti, lei quando l'ha conosciuto?

TESTE V. GHIONNA – Io l'ho conosciuto nel 2005, al treno lamiera, perché lui si interessò. Il primo impianto di cui si interessò fu il treno lamiera, che doveva andare in fermata a dicembre, ed io ero lì per le gru di sollevamento lamiera. Quindi in una riunione ci presentarono, mi presentai anche io.

P.M. R. GRAZIANO – Diciamo l'Ingegnere Corti come si presentò, che cosa le disse?

TESTE V. GHIONNA – No, non disse niente, il caposezione del treno lamiera, l'Ingegnere Manfredonia all'epoca, ci riunì e ci presentò l'Ingegnere Corti, che era il consulente dell'azienda. Niente, e facemmo le presentazioni: "Mi chiamo Ghionna".

P.M. R. GRAZIANO – Senta, lei ha conosciuto nel corso della sua attività lavorativa il signor... l'Ingegnere Legnani Lanfranco?

TESTE V. GHIONNA – Legnani? Sì, l'ho conosciuto in Germania.

P.M. R. GRAZIANO – In Germania. E a Taranto l'ha mai conosciuto?

TESTE V. GHIONNA – L'ho visto.

P.M. R. GRAZIANO – L'ha visto a Taranto?

TESTE V. GHIONNA – Sì, sì, l'ho visto. Io facevo...

P.M. R. GRAZIANO – In che periodo l'ha visto?

TESTE V. GHIONNA – Io facevo il servizio di reperibilità in direzione.

P.M. R. GRAZIANO – In direzione dello stabilimento?

TESTE V. GHIONNA - I dirigenti facevano un servizio... Io andavo in direzione quando ero di turno, due volte al mese, e quando l'Ingegnere Legnani era lì mi veniva a trovare e si faceva raccontare tutti i problemi di stabilimento.

P.M. R. GRAZIANO – Dello stabilimento di Taranto?

TESTE V. GHIONNA – Dello stabilimento di Taranto.

P.M. R. GRAZIANO – Senta, e che ruolo aveva l'Ingegnere Legnani che lei sappia?

TESTE V. GHIONNA – Anche lui era un consulente, perché...

P.M. R. GRAZIANO – Era un consulente?

TESTE V. GHIONNA – Sì, sì, anche lui. Infatti ricordo... Io ho avuto poco a che fare, ma... Lui mi pare che si interessasse di costi, qualcosa del genere.

P.M. R. GRAZIANO – Si interessava di?

TESTE V. GHIONNA – Costi.

P.M. R. GRAZIANO – Di costi?

TESTE V. GHIONNA – Quanto il prodotto veniva a costare.

P.M. R. GRAZIANO – Ho capito. E questo lei lo sa, cioè gliel'ha detto qualcuno o l'ha verificato nel corso della sua attività?

TESTE V. GHIONNA – Beh, no, non me l'ha detto nessuno, però... siccome in Germania, quando l'ho incontrato e l'ho conosciuto, perché io stavo con lui, si interessava esclusivamente dell'andamento dello stabilimento, quindi lui faceva il controllo costi dei prodotti e si rapportava direttamente con la proprietà.

P.M. R. GRAZIANO – Senta, nel corso della sua attività ha conosciuto anche Ceriani Alfredo?

TESTE V. GHIONNA – Ceriani Alfredo?

P.M. R. GRAZIANO – Se lo ha conosciuto.

TESTE V. GHIONNA – No.

P.M. R. GRAZIANO – Rebaioli Giovanni?

TESTE V. GHIONNA – Sì, l'ho trovato, ma ci ho parlato pochissime volte. L'ho trovato nell'area agglomerazione e parchi minerali.

P.M. R. GRAZIANO – E che ruolo svolgeva Rebaioli?

TESTE V. GHIONNA – No, lui ascoltava. Io dovevo fare il revamping delle macchine di messa a parco, quelle macchine che ora si infilano nel capannone delle polveri, lì c'è una centrale a 35 metri di altezza e la dovevo revampare. Ebbi l'incarico dalla direzione di revampare le centrali, che erano obsolete quelle che c'erano, non vi erano più i ricambi.

P.M. R. GRAZIANO – Quindi l'ha conosciuto in quest'occasione, questo sta dicendo?

TESTE V. GHIONNA – E allora, quando facevamo le riunioni io vedevo che era lì, però non è mai intervenuto. Lui ascoltava soltanto.

P.M. R. GRAZIANO – Ascoltava. E che ruolo aveva, se lo sa, questo signor Rebaioli?

TESTE V. GHIONNA – Non glielo so dire. So che parlava con i capireparto di altezza cumuli, materiali da scaricare, materiali da caricare. A quello che ho capito faceva... sovrintendeva allo scarico, allo stoccaggio dei materiali per la carica degli altiforni.

P.M. R. GRAZIANO - Invece Pastorino Agostino lo ha conosciuto nel corso della sua attività?

TESTE V. GHIONNA – Sì, l'ho conosciuto perché lo incontravo a pranzo, però...

P.M. R. GRAZIANO – E sa che ruolo svolgeva all'interno dello stabilimento?

TESTE V. GHIONNA – So che lui si interessava della centrale, si interessava delle centrali termoelettriche, dove io ho fatto dei lavori alle turbine.

P.M. R. GRAZIANO – Senta, e che ruolo aveva? Era pari a lei, era superiore?

TESTE V. GHIONNA – No, era superiore a me.

P.M. R. GRAZIANO – E che ruolo svolgeva?

TESTE V. GHIONNA - Lui era un altro consulente. Siccome a Genova si interessava di centrali e di automazioni, e allora qui...

P.M. R. GRAZIANO – Cioè, possiamo dire che rivestiva lo stesso ruolo di Corti Cesare?

TESTE V. GHIONNA – No, questo non glielo so dire.

P.M. R. GRAZIANO – Non lo sa dire.

TESTE V. GHIONNA – Anche perché lo incontravo a pranzo, lo sentivo parlare, ma ci salutavamo a malapena insomma.

P.M. R. GRAZIANO – Ho capito. Senta, Casartelli Giuseppe lo ha conosciuto nel corso della sua attività?

TESTE V. GHIONNA – Sì, sì, Casartelli sì.

P.M. R. GRAZIANO – E che ruolo aveva nel...

TESTE V. GHIONNA – Ecco, Casartelli era a pari dell'Ingegnere Corti.

P.M. R. GRAZIANO – Al pari dell'Ingegnere Corti? Quindi?

TESTE V. GHIONNA – Sì, non può più in alto anche.

P.M. R. GRAZIANO – Anche più in alto?

TESTE V. GHIONNA – Sì, perché l'Ingegnere Corti si interessava di laminazione, lui si interessava di tutto lo stabilimento.

P.M. R. GRAZIANO – Di tutto lo stabilimento?

TESTE V. GHIONNA - Di tutto lo stabilimento di Taranto.

P.M. R. GRAZIANO – Ma in che senso, era responsabile di alcune aree dello stabilimento?

TESTE V. GHIONNA – No, no, responsabile no. Era consulente anche lui. Quando dovevano sviluppare dei lavori di miglioramento lui chiamava... Aveva delle persone come me, dipendenti dello stabilimento che sviluppavano un'ingegneria di base, e poi lui si avvaleva di aziende, sempre del gruppo. Lui lavorava molto negli impianti di trattamento polveri, trattamento fumi, trattamento acque, e quindi sviluppava questa progettazione, e poi sovrintendeva alla installazione con l'ausilio dell'Ufficio Tecnico e delle specialistiche che stavano in stabilimento. Sempre coadiuvate dall'ingegnere Capogrosso, perché l'Ingegnere Capogrosso era il punto di riferimento dello stabilimento, in quanto responsabile di tutti quanti noi.

P.M. R. GRAZIANO – Beh, ci mancherebbe!

TESTE V. GHIONNA - Perché tutti quanti noi...

P.M. R. GRAZIANO – Senta, un'ultima domanda. Lei prima a domanda del difensore... Il difensore le ha segnalato una serie di interventi, alcuni generali, altri più specifici, dei quali appunto lei era a conoscenza, e lei ha risposto affermativamente appunto che era a conoscenza. Senta, ma lei era a conoscenza anche dei costi che sono stati sostenuti per questi interventi o è solo a conoscenza del fatto che quegli interventi che le ha indicato il difensore sono stati realizzati?

TESTE V. GHIONNA – Allora, per quanto riguarda le macchine che io ho fatto realizzare, infatti è progettazione mia, io conosco perfettamente i costi, perché...

P.M. R. GRAZIANO – E quali sarebbero questi interventi appunto di cui lei conosce perfettamente i costi?

TESTE V. GHIONNA - Guardi, se li dobbiamo elencare, quello che diceva...

P.M. R. GRAZIANO – No, di quell'elenco che le ha fatto il difensore.

TESTE V. GHIONNA - Di tutti, perché tutte le...

P.M. R. GRAZIANO – Quindi di tutti conosce i costi?

TESTE V. GHIONNA - Ma lì ne mancano tante, ad esempio le discagliature...

P.M. R. GRAZIANO – No, no, di quelli che le ha chiesto il difensore.

TESTE V. GHIONNA - Quelle che ha citato l'Avvocato, io... sono nati da me. Insomma, a seguito di una problematica riscontrata dal consulente che la proprietà aveva sull'area...

P.M. R. GRAZIANO – In questo caso il consulente parliamo sempre dell'Ingegnere Corti?

TESTE V. GHIONNA - Dell'Ingegnere Corti.

P.M. R. GRAZIANO – Sì.

TESTE V. GHIONNA - Io sviluppavo un progetto, facevo i disegni, facevo i calcoli, facevo il dimensionamento, e poi... facevo una specifica e poi la davamo attraverso l'Ufficio Acquisti... Io la davo all'Ingegnere Capogrosso, l'Ingegnere Capogrosso la vedeva, vedeva se c'erano delle cose che andavano bene, e poi veniva data all'Ufficio Acquisti. All'Ufficio Acquisti c'era un signore, il signor Baldi, che la divulgava. E poi tutte le aziende venivano, venivano a Taranto, oppure se non c'era bisogno di venire a Taranto chiedevano delucidazioni telefoniche, e si arrivava a un ingegnere di dettaglio.

P.M. R. GRAZIANO – Ho capito.

TESTE V. GHIONNA - Dove c'era il prezzo, c'era il tempo di esecuzione, c'era la lista materiali, c'era il tutto. E poi quella la gestivo io, perché poi, una volta che veniva realizzato l'impianto, ero io che sovrintendevo agli avviamenti e al rilievo delle performance. Perché quando si faceva un contratto si mettevano le performance contrattuali, dove si diceva che quell'impianto che aveva quel costo, da montare in quel periodo, doveva dare queste performance. Se non dava quelle performance si andava a vedere per quale motivo e si facevano le penali. Infatti le aziende spesso hanno restituito parecchi soldi, perché le performance non erano come quelle contrattuali previste. E quindi io svolgevo questa...

P.M. R. GRAZIANO – Questa attività qui. Va bene, non ho altre domande Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Parti Civili?

AVVOCATO P. PALASCIANO – Sì, posso? Un paio di domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO P. PALASCIANO

AVVOCATO P. PALASCIANO – Avvocato Palasciano di Parte Civile. Senta signor Ghionna, tutti quei lavori che sono stati elencati dall'Avvocato Melucci come li può definire? Manutentivi, migliorativi, di revamping? A che cosa servivano, qual era l'obiettivo?

TESTE V. GHIONNA – Allora, tutti i lavori che abbiamo citato prima erano tutti di revamping. Sono tutti lavori che sono serviti a migliorare notevolmente la funzionalità degli impianti riducendo l'intervento degli uomini sugli stessi, riducendo le accidentalità e

quindi gli interventi del pronto intervento, e aumentando la qualità dei prodotti. Quando l'impianto passò dalla Nuova Italsider all'Ilva erano ridotti malissimo, erano rottami; con la venuta della proprietà che lo ha gestito per diciotto anni gli impianti furono stravolti.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Ho capito. Grazie per la domanda. Voglio fare un'altra domanda. Qui abbiamo visto che parliamo di centrali, di centraline, di contenitori di oli; lei ha nominato una centrale che conteneva 40 tonnellate di olio.

TESTE V. GHIONNA – 40 tonnellate di olio, sì.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Ecco, questo olio era a circuito chiuso?

TESTE V. GHIONNA – Sì, sì.

AVVOCATO P. PALASCIANO – A circuito chiuso. Ma non si sostituiva mai?

TESTE V. GHIONNA – No, non si sostituisce mai per un semplice motivo: tutte le centrali sono gestite... Infatti io creai un pool di persone formato da ingegneri e tecnici per la gestione delle centrali. Infatti un parametro di gestione per capire lo stato di affidabilità della centrale è la qualità del lubrificante. Qualità del lubrificante che viene visto così: si prende quindicinalmente un campione di olio, lo si porta al laboratorio, che quella branca la gestivo io, e venivano fatte le... venivano rilevati i parametri qualitativi del lubrificante: si vedeva la viscosità, la (*parola inc.*), l'untuosità. Se questi parametri rientravano negli standard, che sempre noi avevamo formulato in accordo con i fornitori dei lubrificanti, che era l'ENI, e allora il lubrificante continuava ad essere...

AVVOCATO P. PALASCIANO – Continuava. Ma non si consumava mai?

TESTE V. GHIONNA – Beh, si consumava il lubrificante, come no? Ma con un consumo molto ma molto controllato.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Okay. Però rispetto a 40 tonnellate, poi si consumava, quindi si creavano dei rifiuti? Come venivano smaltiti questi rifiuti?

TESTE V. GHIONNA – C'era tutto un sistema. Noi abbiamo messo a punto – pure io - questo discorso. Questo olio che durante le manutenzioni si sversava veniva raccolto, e poi veniva portato in un'area, all'area 10, dove veniva messo in dei serbatoi realizzati secondo le normative e gestito dall'Ecologia di Taranto, e poi conferito a delle ditte che lo prendevano e lo rilavoravano.

AVVOCATO P. PALASCIANO - Quindi andava a finire nella discarica apposita dei rifiuti...

TESTE V. GHIONNA – No, non era una discarica, era un centro di raccolta oli esausti.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Oli esausti, va bene. E poi veniva smaltito secondo...

TESTE V. GHIONNA - E poi venivano le ditte, ed erano due.

AVVOCATO P. PALASCIANO - E chi poteva sapere questo sistema di smaltimento? Stava dicendo? Scusi, forse l'ho interrotta.

TESTE V. GHIONNA - Non ho capito.

AVVOCATO P. PALASCIANO - L'ho interrotta.

AVVOCATO G. MELUCCI – Stava dicendo che c'erano due ditte che si occupavano...

AVVOCATO P. PALASCIANO - C'erano due ditte. Appunto, volevo...

TESTE V. GHIONNA – C'erano due imprese che quando questi... Perché ogni serbatoio conteneva un tipo di olio, perché nello stabilimento di tipologie di oli ce n'è tanti. Allora, solitamente non bisognava miscelarli. Appena un serbatoio era pieno, l'addetto allo stoccaggio chiamava la ditta che prendeva quel tipo di olio, venivano, e con un trasporto speciale, che si chiamava ATR, prendevano questo olio e lo portavano.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Lei non sa i nomi di queste ditte?

TESTE V. GHIONNA – Uno si chiamava Veronico, che sta vicino Bari.

AVVOCATO P. PALASCIANO - Come? Ripeta, scusi.

TESTE V. GHIONNA - Veronico.

AVVOCATO P. PALASCIANO - Veronico?

TESTE V. GHIONNA - Ditta Veronico, sì. Le altre non... Perché quelli che normalmente venivano ritirati erano gli oli a base minerale, che erano la maggior parte, e li ritirava questa ditta Veronico.

AVVOCATO P. PALASCIANO - E l'altra?

TESTE V. GHIONNA – No, l'altra non... Anche perché erano quantitativi esigui, proprio pochi. Poi non era gestione mia, non...

AVVOCATO P. PALASCIANO – Va bene, d'accordo. Grazie, nessun'altra domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. C'è controesame?

AVVOCATO G. MELUCCI – No, no Presidente. No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, controesame.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO L. PERRONE

AVVOCATO L. PERRONE – Buongiorno signor Ghionna. L'Avvocato Perrone difensore di Fabio Riva. Senta, le volevo fare alcune domande. Lei, prima, rispondendo al patrono di Parte Civile stava rappresentando dalla sua prospettiva privilegiata un certo cambiamento impiantistico tra la gestione pubblica e la gestione privata, o comunque di attenzione. Se può essere più preciso ed esplicitare alla Corte in che cosa si è sostanziata questa maggiore attenzione.

TESTE V. GHIONNA – La maggiore attenzione soprattutto è stata circostanziata sulla valutazione delle persone che lavoravano, che lavoravano sugli impianti. Infatti, dopo

un primo impatto ci fu una conoscenza personale con queste persone, che erano i consulenti: Casartelli, Corti, e furono valorizzate queste persone che con la gestione pubblica erano lì a fare poco. Loro furono bravi a riuscire a tirare fuori da questa gente tutto quello che era il meglio delle conoscenze, perché io di impianti siderurgici ne ho visti tanti, non ho lavorato solo a Taranto, ho visto tutti gli impianti di Italia e anche dell'estero, e la professionalità che c'era a Taranto non la si trova... non la si trovava, almeno, da nessun'altra parte. Loro furono così bravi che riuscirono a tirare fuori da tutte queste persone il meglio, tanto è vero che mai nessuno nel fare degli investimenti si è mai affidato alle aree. La proprietà invece si affidò alle aree. Cioè, io... L'Avvocato ha fatto la somma 10 milioni di euro, io ho gestito molto di più di 10 milioni di euro, e hanno fatto gestire tanti soldi a una persona che è nata in quello stabilimento, aveva l'esperienza e ha fatto crescere gli impianti così come servivano. Perché, quando si va a comprare un impianto presso un fornitore... Prima abbiamo nominato la Daniela o la SMS, come lavorano queste aziende qua? Loro hanno dei pacchetti, pacchetti che applicano nella siderurgia, nell'automotive, nella raccolta rifiuti, in tutte le aree. Gli impianti che nascono così non sono adatti, non sono cuciti addosso come un vestito allo scopo. E' questo che loro fecero. E insieme a me ce n'erano decine di altre persone: c'erano tecnici elettrici che erano bravissimi, c'erano tecnici informatici, c'erano persone di ogni genere, gente di esercizio che nacque in questa grande fucina. Si mise a punto un sistema che si costruivano gli impianti, li si montavano, li si avviavano, venivano esercitati, il tutto facendo convogliare le informazioni negli uffici tecnici di reparto. Perché l'altra grande cosa che fece la proprietà è che in ogni reparto fece nascere un ufficio tecnico, quindi tutta la progettazione, tutta l'esperienza di montaggio, tutte le problematiche confluivano in quell'ufficio tecnico e tutti accedevano. Tutti i tecnici, anche gli operai andavano là, accedevano e si formavano. Infatti, quando siamo arrivati al 2009, 2010, 2011, la potenzialità era straordinaria, non c'era stabilimento pari in tutta Europa.

AVVOCATO L. PERRONE – Ho capito. Senta, lei prima rispondendo a precedenti domande ha detto che uno dei suoi compiti era quello anche di controllo una volta montato l'impianto sulla rispondenza...

TESTE V. GHIONNA - Certo.

AVVOCATO L. PERRONE - ...rispetto alla specifica tecnica di quelle che erano le performance dell'impianto medesimo. È capitato che l'impianto non rispondesse a quelle che erano le performance previste e che quindi fossero sorte anche delle problematiche in questo senso con l'azienda?

TESTE V. GHIONNA – Sì, come no? Certo. Anche perché nessuno è perfetto. Quando nasce un

progetto, se chi lo sviluppa, chi lo realizza ha tanta conoscenza indubbiamente... Quando poi va in marcia le problematiche sono abbastanza poche e di ridotta entità. Ma su impianti del genere, che sono unici, quando siamo partiti indubbiamente in tante circostanze... indubbiamente c'erano dei problemi, piccoli o grandi. Ecco, uno dei grossi vantaggi nell'utilizzare le aziende di fiducia della proprietà era che in qualunque circostanza - di Natale, di Pasqua - qualunque fosse il problema, facevano arrivare i tecnici, facevano arrivare i materiali, facevano...

AVVOCATO L. PERRONE - E questo è capitato?

TESTE V. GHIONNA – Tante volte. Io mi sono fatti tanti Natale, tanti Capodanno sugli impianti, anche perché le manutenzioni... lo smontaggio degli impianti vecchi e il montaggio degli impianti nuovi normalmente viene fatto nelle feste di Natale e a Ferragosto. Io sono uno di quelli che il Natale non l'ha fatto mai a casa e neanche il Capodanno, e così il Ferragosto.

AVVOCATO L. PERRONE - Ho capito.

TESTE V. GHIONNA - Perché si installavano impianti grossissimi che poi quando partivano davano dei problemi, e le aziende che avevano ottemperato assolutamente facevano partire con gli aerei i materiali per fare mettere in marcia l'impianto. Era tutto questo che dava splendore al modus operandi.

AVVOCATO L. PERRONE – Senta, lei già nelle cose ha risposto a questa mia ultima domanda. Lei ha detto che ha gestito un cospicuo importo ai fini degli investimenti.

TESTE V. GHIONNA – Sì, sì.

AVVOCATO L. PERRONE – La mia ultima domanda è in questo senso, cioè: lei ha mai registrato nella sua esperienza lavorativa una qualche resistenza da parte della proprietà ad investire sullo stabilimento? Sul settore naturalmente di sua competenza parlo.

TESTE V. GHIONNA – No, resistenza no, anzi mi hanno sempre spronato di fare di più. Siccome, fra l'altro, io... Insomma, siamo di carne, no? Mi saturavo, perché c'erano dei momenti che avevo da fare impianti in Germania, in Francia, a Taranto, al tubificio, interventi sulle navi; avevo tanta gente valida, però specialisti non se ne trovano, e quindi ero io che frenavo in qualche modo, dicevo: "Va be', poi lo facciamo la prossima volta". Ma assolutamente, quando hanno visto i risultati che... Perché tutto quello che spendevamo rispetto ad un investimento fatto con un'azienda esterna era scremato di un 30, 35 per cento. Perché noi quando facevamo un impianto ci compravamo i pezzi sciolti. Cioè, io facevo la distinta che ci vogliono cento pompe, cento motori, e li facevo comprare al nostro Ufficio Tecnico e poi li facevo assemblare da chi faceva il lavoro. Questo portava ad una grande economia e poi portava a una grande qualità, perché ero io che sceglievo che cosa montare.

AVVOCATO L. PERRONE – Ho capito.

TESTE V. GHIONNA - Quando invece ti fanno un impianto gli altri...

AVVOCATO L. PERRONE - Una sorta di abito su misura, decideva lei.

TESTE V. GHIONNA – ...vanno a montare i motori cinesi, che funziona ma per un anno, e poi non funziona più.

AVVOCATO L. PERRONE - Con i limiti, certo.

TESTE V. GHIONNA - Mentre io andavo a montare motori di alta qualità, che con lo sconto col quale li compravamo venivano a costare meno del cinese.

AVVOCATO L. PERRONE – Ho capito. Va bene, io non ho altre domande. La ringrazio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. C'è riesame?

AVVOCATO G. MELUCCI – No.

DOMANDE DEL PRESIDENTE, DR.SSA S. D'ERRICO

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Senta Ingegnere Ghionna, il Pubblico Ministero le ha parlato di Ceriani.

TESTE V. GHIONNA – Sì, Ceriani.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ceriani. Aveva colto il nome? Perché ha detto: “No, non lo conosco”.

TESTE V. GHIONNA – No, Ceriani lo conosco, non avevo colto il nome.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, ecco! Infatti, allora avevamo avuto questa sensazione che lei non avesse compreso il nome.

TESTE V. GHIONNA – No, no, Ceriani lo conosco. No, non ho compreso il nome. Mi ha fatto un nome molto simile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – A Ceriani Alfredo lei ha detto: "No, l'Ingegnere Alfredo no".

TESTE V. GHIONNA – Mi ha detto l'Ingegnere Alfredo il Pubblico Ministero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sì, infatti.

TESTE V. GHIONNA - Io non sapevo che Ceriani si chiamasse...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, vuole precisare? Le facciamo noi questa domanda: ha conosciuto Ceriani Alfredo, che cosa faceva, se era presente?

TESTE V. GHIONNA – Sì, io l'ho conosciuto Ceriani in acciaieria, la mia ex area. Io andavo frequentemente in acciaieria per le colate continue, dove c'è tanto l'idraulica, e lì c'era Ceriani, e lui era un consulente per le colate continue e per l'acciaieria. Per l'acciaieria un po' meno, ma per le colate continue tanto, perché lui si interessava in particolare delle bramme, lui era amante delle bramme, dove stava la bramma era lui. Quindi l'ho conosciuto lì, perché lo incontravo in qualche riunione di... Non ho fatto molto sulle

colate continue, perché li avevano delle ditte, lì se ne interessava il signor Casartelli. Avevano delle ditte, avevano la Voestalpine, avevano la DEMAG, dove facevano fare il chiavi in mano. Mi interpellavano soltanto in casi di emergenza, quando l'impianto non funzionava più, per capire cosa bisognava fare, perché lì non avevano specialisti, allora si rivolgevano a me. Io l'ho conosciuto come auditore per sentire i tempi di ripristino e le problematiche delle accidentalità.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

TESTE V. GHIONNA – Inoltre lo incontravo alla mensa, perché a mensa andavamo a pranzo tutti quanti assieme.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene? Ci sono altre domande per effetto di questa precisazione? No. Va bene, la ringraziamo, può andare.

TESTE V. GHIONNA – Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

Non essendoci ulteriori domande, il teste viene congedato.

AVVOCATO G. MELUCCI – Dottoressa, in ragione di queste due prime testimonianze noi rinunceremmo al teste Alba e anche al Teste Lacaita e faremmo soltanto Patruno. Lacaita non c'è.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, facciamo entrare Alba così lo liberiamo. Allora, Pubblico Ministero, ci è stato manifestato l'intento di rinunciare al teste Alba Francesco da parte della difesa dell'imputato Corti, oggi rappresentata dall'Avvocato Melucci, ci sono osservazioni sul punto?

P.M. R. GRAZIANO – No, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, allora disponiamo... Quindi prendiamo atto della rinuncia. Anche per Lacaita è stata manifestata questa intenzione.

P.M. R. GRAZIANO – Va bene, non ci sono opposizioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene? Allora, prendiamo atto della rinuncia e nulla opponendo le altre Parti disponiamo la revoca dell'ordinanza ammissiva dei mezzi di prova in relazione ai testi Lacaita Pietro e Alba Francesco, che può andare quindi. Grazie, la ringraziamo. Residuerrebbe Patruno, è breve o vogliamo fare una pausa?

AVVOCATO G. MELUCCI – Beh, non è breve Patruno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non è breve. Allora facciamo una breve pausa.

(Il processo viene sospeso alle ore 11:48 e riprende alle ore 12:40).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Facciamo introdurre il teste Patruno. Lei è qui per rendere testimonianza. Legga la formula di impegno.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE PATRUNO ROCCO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO:

“Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei si è impegnato a dire la verità. Come si chiama?

GENERALITÀ: Rocco Patruno, nato l'11 febbraio 1949 a Massafra (provincia di Taranto).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, è stato citato dalla difesa Corti. Prego, Avvocato Melucci.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G. MELUCCI

AVVOCATO G. MELUCCI – Signor Patruno buongiorno. Le chiedo la cortesia di darmi risposte brevi a domande che mi auguro siano anche abbastanza comprensibili, in modo tale che lei possa essere in condizioni di darmi risposte di questo tipo.

TESTE R. PATRUNO – Ce la metterò tutta.

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora, la prima cosa che le voglio chiedere: quando è entrato in Ilva?

TESTE R. PATRUNO – Io sono stato assunto nel luglio del 1971.

AVVOCATO G. MELUCCI – Cosa faceva quando è entrato in Ilva?

TESTE R. PATRUNO – Feci l'ultimo concorso che poi fu fatto dalla'Italsider, che era per tecnici, e quindi sono entrato come impiegato diciamo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Come impiegato.

TESTE R. PATRUNO - Come tecnico.

AVVOCATO G. MELUCCI – In che area ha operato al momento della sua assunzione?

TESTE R. PATRUNO – Treno Nastri 2.

AVVOCATO G. MELUCCI - In che...

TESTE R. PATRUNO - Che era... Scusi!

AVVOCATO G. MELUCCI - Prego.

TESTE R. PATRUNO - Che era in costruzione in effetti.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ah! Okay.

TESTE R. PATRUNO - Quindi mi sono trovato proprio al momento in cui là tutto veniva diciamo...

AVVOCATO G. MELUCCI - Costruito.

TESTE R. PATRUNO - ...costruito, esatto.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, di cosa si è occupato a far data dal 1995?

TESTE R. PATRUNO - '95? Sì, io ero caporeparto elettrico, quindi mi interessavo della parte elettrica del Treno Nastri 2.

AVVOCATO G. MELUCCI - Se è andato in pensione, quando è andato in pensione e con quali funzioni?

TESTE R. PATRUNO - Sì, io sono andato in pensione nel 2001.

AVVOCATO G. MELUCCI - 2001?

TESTE R. PATRUNO - Sì ed ero caporeparto.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ha operato ancora nello stabilimento con contratti di consulenza?

TESTE R. PATRUNO - Sì, sono stato fino al 2015.

AVVOCATO G. MELUCCI - 2015?

TESTE R. PATRUNO - Febbraio 2015, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi è stato un consulente anche dei commissari?

TESTE R. PATRUNO - Sì, un po'.

AVVOCATO G. MELUCCI - Per un po' di tempo?

TESTE R. PATRUNO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, e in questa parte finale era comunque Treni Nastri?

TESTE R. PATRUNO - Sì, l'ultima parte diciamo che mi occupavo più dei nuovi impianti.

AVVOCATO G. MELUCCI - Nuovi impianti.

TESTE R. PATRUNO - Pertanto ho avuto anche modo di stare un po' a Nastri 1, insomma, finitura.

AVVOCATO G. MELUCCI - Signor Patrino, chi era il suo capoarea quando era ai treni nastri?

TESTE R. PATRUNO - Capoarea, nei vari anni diciamo che sono partito con l'Ingegnere Cutrinielli che era il capo, diciamo il caposezione di tutta la zona.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quando parla di sezione si riferisce ancora all'Ilva pubblica?

TESTE R. PATRUNO - No.

AVVOCATO G. MELUCCI - Ah! Dopo il '95 c'erano queste sezioni, esistevano?

TESTE R. PATRUNO - Sì, c'era ancora... c'era ancora...

AVVOCATO G. MELUCCI - La sezione. Okay.

TESTE R. PATRUNO – C'era ancora per un po' diciamo, ancora per un po'.

AVVOCATO G. MELUCCI – Prego, prego. Mi scusi! Credevo fosse un'indicazione del passato. Prego.

TESTE R. PATRUNO – In passato era così, ma che comunque è accavallato per un breve periodo.

AVVOCATO G. MELUCCI – E' continuato. Okay.

TESTE R. PATRUNO – Quindi il mio capo, i capi impianti che si sono succeduti sono stati Lesto, Silipigni, Chiriatti, l'Ingegnere Chiriatti e in ultimo Alba. Questi erano i capi impianto.

AVVOCATO G. MELUCCI - Okay.

TESTE R. PATRUNO - Sotto il quale noi, tutti i capireparto diciamo eravamo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, può dire alla Corte quando noi parliamo di manutenzione ordinaria settimanale e di fermata relativa a questa manutenzione che tipo di attività si fa, come viene organizzata e in che modo l'ha coinvolta?

TESTE R. PATRUNO – Sì. In effetti la fermata routinaria, chiamiamola così, che dura otto, dieci ore normalmente, si fa una volta a settimana, e questo praticamente raccoglie tutto quello che durante la settimana di laminazione diciamo... sono stati i guasti: le fermate impianto e tutto quello che è successo al seguito di guasti più che altro, elettrici, meccanici. Quindi ogni responsabile di reparto per la propria competenza aveva un elenco stilato diciamo in collaborazione con i tecnici, perché poi in effetti ognuno di noi, ogni caporeparto aveva i tecnici di zona, di area. Pertanto tutto il risultato della settimana di guasti, di programmi... Praticamente la fermata si basa su che cosa? Su attività previste a programma base, per cui...

AVVOCATO G. MELUCCI – Quando si riferisce a programma – la interrompo – a che programma si riferisce? Un programma informatico, un programma di manutenzione?

TESTE R. PATRUNO – No, no, programma di manutenzione. Programma di manutenzione.

AVVOCATO G. MELUCCI - Di manutenzione, okay.

TESTE R. PATRUNO - Sì. Ognuno di noi aveva un programma che si sviluppa nei mesi e nell'anno.

AVVOCATO G. MELUCCI - Okay.

TESTE R. PATRUNO - E quindi, diciamo che è – come dire? - una base sulla quale poi si innestano tutte le accidentalità che intervengono durante il periodo, e che quindi va a confluire nella fermata diciamo routinaria settimanale.

AVVOCATO G. MELUCCI – Perfetto. Adesso mi spiega invece con che cadenza e che tipo di

caratteristiche aveva invece la fermata straordinaria?

TESTE R. PATRUNO – La fermata straordinaria è una fermata annuale, chiamiamola così.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

TESTE R. PATRUNO - Che generalmente si fa una volta l'anno. In questa fermata praticamente confluiscono... Anche qui, diciamo che sono tutti quei lavori e quelle attività che hanno necessità di avere un tempo molto più lungo di intervento, e sono tutte quelle attività che fanno parte diciamo delle modifiche sostanziali di impianto, quindi innovazioni. In quel periodo... che durano intorno alle quattro settimane generalmente. In quel periodo si fanno tutte quelle attività di miglorie, di modifiche, oltre a tutto quello che è un programma base di manutenzione che dicevo prima.

AVVOCATO G. MELUCCI - Perfetto.

TESTE R. PATRUNO - Ovviamente anche in questo confluiscono i piani di – per esempio – sostituzione apirolio, trasformatori in apirolio e anche le attività relative al discorso amianto. Cioè, ci sono delle apparecchiature, in particolare la media tensione, che aveva necessità di essere sostituita per obsolescenza, ma anche perché c'erano questi particolari. Così come pure i trasformatori di potenza, che sono macchine che ovviamente alimentano tutta una serie di azionamenti, quindi hanno necessità di avere un termine e un margine molto più lungo per poter essere sostituiti. Quindi significa fermare gli impianti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ascolti, lei ha conosciuto nell'ambito delle attività che ha descritto l'Ingegnere Cesare Corti in quest'area?

TESTE R. PATRUNO – Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Può dire alla Corte come l'ha conosciuto, che tipo di attività svolgeva, se di supporto, di consulenza?

TESTE R. PATRUNO – Mah, a noi è stato presentato come consulente, consulente del gruppo, quindi ha sempre – come dire – guardato a distanza diciamo le nostre attività, perché le nostre attività erano... o quantomeno parliamo delle mie attività in particolare.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, parli delle sue.

TESTE R. PATRUNO – Praticamente il mio riferimento era sempre il capo impianti insomma.

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi non l'Ingegnere Corti, era il suo capo impianti?

TESTE R. PATRUNO – No. Tranne quando...

AVVOCATO G. MELUCCI – Che sono le persone che ha indicato prima nel corso degli anni?

TESTE R. PATRUNO – Sì, esatto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Grazie. Prego.

TESTE R. PATRUNO – Niente, dicevo che quando poi... verso gli ultimi anni diciamo, quando ho fatto poi consulenza con i contratti a progetto...

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

TESTE R. PATRUNO - Beh, lì... anche lì c'era comunque un riferimento diciamo funzionale, che a seconda del tipo di attività, nei vari anni che si sono succeduti sono stati anche lì, una volta il De Felice, l'Ingegnere De Felice, l'Ingegnere Chiriatti, a seconda degli impianti dove si andavano ad installare queste...

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi, mi perdoni, se ho compreso bene, anche quando era consulente il referente dell'impianto era il capo...

TESTE R. PATRUNO - Per l'attività di impiantistica era il capo impianti.

AVVOCATO G. MELUCCI - Era il capo impianti. E' il capo impianti. Perfetto.

TESTE R. PATRUNO – Mentre, invece, per quello che riguarda l'attività di miglioria diciamo, l'Ingegnere Corti era uno dei... diciamo che guardava, e quindi dava anche lui una certa... come dire?

AVVOCATO G. MELUCCI – Supporto.

TESTE R. PATRUNO – Supporto, perfetto. Non mi veniva il termine.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, volevo chiederle questo: sa se questa attività l'Ingegnere Corti la svolgeva anche in altri laminatoi del Gruppo Riva? O...

TESTE R. PATRUNO – Sì, che io sappia molte volte era assente, per parecchio tempo. Insomma, quindici, venti giorni, un mese, e so che c'erano degli impianti in Germania, in Francia, dove andava a svolgere penso, non so di preciso.

AVVOCATO G. MELUCCI – Attività in questi stabilimenti.

TESTE R. PATRUNO - Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - E' corretto? Senta, adesso che abbiamo delineato gli elementi per questa difesa più importanti, io le volevo chiedere se possiamo annoverare tra gli interventi nelle manutenzioni straordinarie, che ho capito essere quelli più rilevanti perché c'era la parte nuovi impianti e nuove tecnologie... Io le comincio a mostrare degli ordini che si sono svolti per le fermate straordinarie al Treno Nastri 1 e lei vorrei che li riconoscesse. Mi interessa sapere, diciamo, oltre al suo apporto tecnico nella misura in cui ce lo potrà dare, anche un dato diciamo esperienziale di ricordo, nella misura in cui questo impianto magari non ha diciamo soltanto delle caratteristiche elettriche, visto che l'elettrico...

TESTE R. PATRUNO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - ...era il suo specifico settore, ma che comunque lei sa che esiste, l'ha visto, l'ha visto funzionare e ha operato nella sua area. Il primo ordine che io le mostro ha come oggetto: "La modifica e l'ammmodernamento del sistema di automazione di comando e controllo del nuovo dispositivo Shifting". E' un'attività... Glielo faccio prima vedere, poi mi dirà: "Sì, no, lo conosco". E' un'attività il cui prezzo unitario è pari

a 570 mila euro e viene datata nell'ordine che io le mostro adesso nel 15 maggio 2008 come momento in cui l'ordine viene generato. Glielo faccio vedere.

(La Difesa mostra alle Parti la documentazione in oggetto).

TESTE R. PATRUNO – Questo è un lavoro fatto su Nastri 1.

AVVOCATO G. MELUCCI – Treno Nastri 1, sì.

TESTE R. PATRUNO – Sì. Io non è che abbia molta conoscenza del Nastri 1, perché il mio lavoro nella maggior parte dei casi era relativo a Nastri 2, e lo stesso lavoro è stato fatto...

AVVOCATO G. MELUCCI – Sa di cosa sto parlando?

TESTE R. PATRUNO – Sì, sì, sì. Assolutamente. Anche perché su Nastri 2 è stato fatto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Siamo al Treno Nastri 2. Allora, in luogo di quello le faccio vedere un ordine, per un importo di 258 mila euro: "Modifica ed ammodernamento di numero 10 gru ponte da 70 tonnellate".

(Le Parti prendono visione della documentazione in oggetto).

TESTE R. PATRUNO – Sì, questi sono gli ammodernamenti fatti sui carriponte del parco bramme con l'inserimento di un sistema di automazione di carica e scarica, di tutta l'area. Infatti parla di parecchi carriponte, sono undici, dodici.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, sì, ho visto. Sono almeno dieci.

TESTE R. PATRUNO – Esatto, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Le volevo chiedere se ricorda se a questa attività ha partecipato soltanto manovalanza sociale, quindi Ilva, o anche ditte terze. Se lo ricorda.

TESTE R. PATRUNO – Sì, sì, anche terzi.

AVVOCATO G. MELUCCI - Anche terzi.

TESTE R. PATRUNO - Sì, perché anche il lavoro è appaltato dalla... diciamo che la ditta che fa tutta l'attività è la TMEIC, però poi loro impianti si appoggiano, sull'impiantistica per esempio in quel caso Prisma. Prisma Impianti ha fatto tutta l'attività di montaggi elettrici, per cui c'erano anche terzi.

AVVOCATO G. MELUCCI – Bene. Il secondo lavoro è il quadro elettrico brindato di distribuzione. Siamo sempre al Treno Nastri 2, il valore è 515 mila euro.

TESTE R. PATRUNO - Sì.

AVVOCATO P. PALASCIANO – La data dell'ordine?

AVVOCATO G. MELUCCI – Questo è del 05 luglio 2011.

AVVOCATO P. PALASCIANO - Grazie.

(Il teste prende visione della documentazione in oggetto).

TESTE R. PATRUNO – Sì, queste sono apparecchiature. Sono quadri di distribuzione di media tensione.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì.

TESTE R. PATRUNO - Attività su questi quadri perché? Perché... per obsolescenza e per il progetto della sostituzione, della eliminazione dell'amianto. Quindi questo progetto, oltre ad avere un problema di obsolescenza degli interruttori, perché questo quadro praticamente all'interno ha tutta una serie di interruttori di media tensione, parliamo di 10 mila volt, che fanno la distribuzione su gli altri quadri dell'impianto, e quindi c'è un problema di amianto, per cui questo quadro, così come tutti gli altri di media, fa parte di un progetto, di un programma di sostituzione per l'amianto principalmente.

AVVOCATO G. MELUCCI - Senta, queste attività lei le colloca nelle fermate straordinarie?

TESTE R. PATRUNO – Annuali, per forza.

AVVOCATO G. MELUCCI – Per forza. Allora, le faccio vedere adesso una manutenzione straordinaria Treno Nastri per un importo di 147 mila euro datata anno 2007, 28 febbraio. Sa di cosa stiamo parlando?

(La Difesa pone in visione alle Parti la documentazione in oggetto).

TESTE R. PATRUNO – Sì, questa è un'attività prettamente diciamo più di tubisteria e di carpenteria che di parte elettrica, perché di parte elettrica ce n'è poca.

AVVOCATO G. MELUCCI – E allora le chiedo se la conosce, se l'ha seguita.

TESTE R. PATRUNO – Sì, come attività e come impianto sì. Certo.

AVVOCATO G. MELUCCI – La conosce?

TESTE R. PATRUNO – Come no?

AVVOCATO G. MELUCCI – Perfetto. Okay, passiamo avanti. Le chiedo di verificare quest'altro ordine, per un importo di 687.500 euro, relativo al mandrino a disegno per ASP 1, 2 e 3, Treno Nastri 2.

TESTE R. PATRUNO – Questa è una revisione.

AVVOCATO P. PALASCIANO – La data?

AVVOCATO G. MELUCCI – 15 novembre 2008.

(Le Parti prendono visione della documentazione in oggetto).

TESTE R. PATRUNO – Sì, queste sono praticamente revisioni dei mandrini degli aspi, cioè sono quelle macchine che fanno... avvolgono il nastro che arriva laminato. Questo è stato fatto con la SMS, la casa madre, che era la fornitrice di questi mandrini. Pertanto la revisione era fatta direttamente in Germania, presso la stessa ditta che li forniva.

AVVOCATO G. MELUCCI – Perfetto. Andiamo adesso a un ordine del 30 agosto del 2008 che ha nome: "Modifica e potenziamento impianto di ventilazione e raffreddamento Treno Nastri 2".

(La Difesa mostra in visione alle Parti la suddetta documentazione).

AVVOCATO G. MELUCCI – Se può dire l'importo anche, che io non ho detto.

TESTE R. PATRUNO – Sì. Questa è praticamente una centrale di raffrescamento per delle cabine, dove sono installate le centrali idrauliche delle apparecchiature relative alla AGC e CVC, che sono praticamente lo Shifting che lei ha parlato prima. Questo praticamente...

AVVOCATO G. MELUCCI – Senza saperlo però.

TESTE R. PATRUNO – ... è quello fatto al Nastri 2.

AVVOCATO G. MELUCCI - Okay.

TESTE R. PATRUNO - Però questo è solo condizionamento della cabina della centrale idraulica.

AVVOCATO G. MELUCCI – Va bene. Adesso le chiedo di riconoscere e di verificare se effettivamente questo impianto lei lo ha visto in marcia. Parliamo di "Ammodernamento impianto elettrico di comando e controllo dei vitoni, con una sola "t", di regolazione cilindri, di lavoro delle gabbie finitrici". Il lavoro è del 2007, del 30 novembre, l'ordine intendo, e il prezzo unitario a me risulta essere... Un attimo solo. Di circa 2 milioni e 200 mila euro, perché ci sono due voci da sommare, una di 667 mila e rotti e l'altra di 1.682.500. Mi dica se riconosce questo lavoro.

(La Difesa mostra in visione alle Parti la documentazione in oggetto).

AVVOCATO G. MELUCCI – Presidente, io sto usando lo stesso criterio, nel senso che sono tutti lavori che sono assolutamente ricollocabili in quell'area, sto prendendo quelli più importanti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO G. MELUCCI - Il criterio utilizzato con Ghionna.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Che poi ha detto di avere fatto molte altre cose, però giusto per non tediare la Corte di anche spese meno rilevanti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene Avvocato. Se vuole sottoporre diciamo a gruppi o non riesce a...

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, io sì, ce li ho tutti... Se ritiene sì. Però non posso fare io la selezione, la deve fare il teste, li deve fare tutti insieme. Come vuole.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah! Sta facendo la selezione contemporaneamente?

AVVOCATO G. MELUCCI – Beh, sì, ne ho saltato una da 200 mila euro e ho fatto quella da 2 milioni e 200.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quelli più rilevanti.

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì. Anche per un fatto di memoria, immagino. Però mi dica lei come ritiene opportuno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, come ritiene di dover procedere.

AVVOCATO G. MELUCCI - No, no, un'indicazione, per carità!

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Siamo stati giornate...

AVVOCATO G. MELUCCI - Sì. No, io...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non è che adesso dobbiamo cambiare orientamento.

AVVOCATO G. MELUCCI - Va bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Quello che ritiene di sottoporre al teste sottopone.

AVVOCATO G. MELUCCI – Va bene.

TESTE R. PATRUNO – Sì. Qui in pratica si tratta dell'ammodernamento degli impianti del treno finitore, dove ci sono praticamente tutte le cabine statiche, le citatrici le chiamiamo qua, da alternata continua, per alimentare i campi dei motori principali. Cioè, il treno finitore è composto da tutta una serie di gabbie, ogni gabbia è azionata da una macchina, un motore in corrente continua. Queste apparecchiature sono relative alla eccitazione dei motori, dei campi dei motori, oltre ad essere... Ecco perché sono due voci, perché c'è anche la sostituzione delle apparecchiature dei vitoni della F 1, 2 e 3. Poi sono rimasti da fare 4, 5 e 6, che fa parte di un altro ordine evidentemente. E questa è la TMEIC, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI – Bene. Le chiedo anche adesso di un altro lavoro, 30 novembre 2007: "Montaggio del gruppo recuperatore di calore del forno a longheroni".

(Le Parti prendono visione della documentazione mostrata dalla Difesa).

TESTE R. PATRUNO – Sì, questa è un'attività prettamente di meccanica e carpenteria,

pertanto... Comunque so di che cosa stiamo parlando. Cioè, questi sono... Infatti è la Nigro. Recuperatore di calore del forno a longheroni. Cioè, praticamente nei camini ci sono dei recuperatori di calore, che poi serve per riscaldare l'aria che va ai bruciatori. Quindi questa è un'attività prettamente di carpenteria e di coibentazione.

AVVOCATO G. MELUCCI – Bene. Le chiedo adesso dell'ammodernamento elettrico ed automazione quadri di protezione motori delle vie a rulli.

TESTE R. PATRUNO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Treno Nastri 2, importo 793.500 euro, del 29 luglio del 2011.

(Le Parti prendono visione della documentazione in oggetto).

TESTE R. PATRUNO – Sì, queste sono apparecchiature sostituite ai quadri di protezione dei motori. Sono stati cambiati i motori da continua in alternata, e questo è stato fatto quasi su tutto il treno, per le vie a rulli. E questi sono praticamente i quadri e le apparecchiature di protezione e controllo dei singoli motori.

AVVOCATO G. MELUCCI – Bene. Le chiedo adesso di un lavoro che titola: "Modifica ed ammodernamento delle carpenterie di supporto delle: sezione rullo 1, sezioni da 1 a 122, sezione 2 da rullo 123 a 254". L'importo ha due addendi, per un totale di 784.500 euro. E' un lavoro dell'agosto del 2011. Il secondo addendo, per il Pubblico Ministero e per la Corte, è a pagina 2.

(La Difesa mostra in visione la documentazione in oggetto).

TESTE R. PATRUNO – Sì, questa è un'attività... anche questa prettamente di carpenteria. In ogni caso, stiamo parlando della via rulli di uscita finitore, una via rulli composta da 470 rulli, e queste sono le carpenterie dei nuovi supporti che erano state studiate, fatte dalla CMV appunto.

AVVOCATO G. MELUCCI – Adesso le mostro un lavoro, per un importo totale di 1 milione 580 mila euro, che ha ad oggetto un motore SOELTA... due motori SOELTA con diversa potenza, che lei vedrà al numero 1 e al numero 2, voglio conoscere se lei ha notizia o comunque se ha visto operare questo impianto.

(Le Parti prendono visione della suddetta documentazione).

TESTE R. PATRUNO – Questi sono gli indotti dei motori del treno finitore, sono motori da 15 mila cavalli, e praticamente bisognava creare il ricambio, perché quando si è partiti,

l'ultima gabbia, che era composta da due armature, si utilizzava come ricambio: nell'eventualità andasse fuori servizio un motore noi avevamo un ricambio di quelle macchine. Erano ventidue in totale, da 5 mila cavalli ciascuno, quindi un ricambio; e, nell'eventualità dovesse essere necessario, la F7, che era la gabbia che diciamo faceva soltanto finitura, non era di potenza di lavorazione, si utilizzavano quelli. In questo caso sono stati costruiti, fatti dalla SOELTA due motori, che sono... Uno è in corrente continua ed è per le gabbie finitore, per la F7, mentre invece l'altra voce, la voce 2, è relativa al motore della gabbia R1, che fu potenziata, quindi fu fatto un indotto potenziato. Perché lì, praticamente, le sei gabbie dello sbozzatore partivano da una potenza più alta e andavano verso la fine, l'uscita della bramma a riduzione di potenza. Quindi, di conseguenza, questa macchina è stata fatta per essere intercambiabile anche con le altre. Quindi è stata fatta di potenziamento più alta. Sì, comunque sono attività che conosco, fatte insieme... Scusi.

AVVOCATO G. MELUCCI – Prego, prego. Scusi, scusi!

TESTE R. PATRUNO – Fatte ovviamente con... Noi per le macchine strategiche, le grandi macchine, sia come rotazione che come trasformatori, eravamo in... Diciamo i controlli... la manutenzione era con l'officina centrale, che avevano gli specialisti di quelle macchine.

AVVOCATO G. MELUCCI - Bene.

TESTE R. PATRUNO - Quindi questo lavoro qui è stato concordato con l'officina e fatto poi con la SOELTA.

AVVOCATO G. MELUCCI – Benissimo. "Nuova via rulli di trasferimento laminato", un lavoro da 640 mila euro, del 31 marzo del 2006, al Treno Nastri 2.

(La Difesa mostra in visione alle Parti la suddetta documentazione).

TESTE R. PATRUNO – Sì, questa è la sostituzione. Diciamo che sono revisioni, revisioni generali di una via a rulli. Questa è una via a rulli R4, R5 composta da tre sezioni, quindi erano intorno ai quaranta rulli. Smontati, sistemati i basamenti, cioè attività di grande fermata che serviva appunto a revisionare tutti i bancali e tutto quello che diciamo è la carpenteria di sostegno, sulla quale poi vengono piazzati questi rulli.

AVVOCATO G. MELUCCI – Passiamo al successivo: "Ammodernamento ed automazione forno a longheroni mobili". L'importo di questa attività è di 900 mila euro e la data è del 29 aprile '11. Data consegna, quindi immagino che l'attività...

(La Difesa pone in visione alle Parti la documentazione in oggetto).

TESTE R. PATRUNO – Sì, questa è l'attività relativa al Forno 3 in particolare. Si tratta di sostituire PLC, si tratta di sostituire tutte le apparecchiature di controllo e comando con i nuovi sistemi, perché era venuta fuori nel frattempo la tecnica avanzata. Quindi, praticamente il vecchio sistema è stato sostituito da uno nuovo con stazioni remote locali e collegamento via rete - chiamiamola così - con la CPU centrale, quindi con il processore centrale. Questo permetteva di eliminare tutti i cavi di collegamento che dal campo andavano al vecchio PLC, pertanto mettendo la stazione remota il collegamento con la centrale avveniva con un solo cavo. Quindi questa è stata la modifica relativa a questo ordine.

AVVOCATO G. MELUCCI – Poi abbiamo un altro lavoro, che sono: "Equipaggiamenti elettrici per ammodernamento sistemi di alimentazione Treno Nastri 2". 1 milione 470 mila euro, data consegna 25 luglio '11. Vedo se c'è un altro addendo. Sì, ci sono altri 50 mila euro. Quindi il totale è 1 milione 520 mila euro. Il secondo addendo è a pagina 2 dell'ordine.

(Le Parti prendono visione della documentazione in oggetto).

TESTE R. PATRUNO – Questa è la sostituzione delle apparecchiature, relativo alla gabbia numero 1, del Treno Nastri 2. Qui si tratta di sostituire le apparecchiature di controllo e di potenza della prima gabbia del treno finitore, la F1.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì.

TESTE R. PATRUNO – Quindi, praticamente è stato sostituito tutto: potenza e controllo.

AVVOCATO G. MELUCCI – Perfetto. Adesso le mostro un ordine un po' più grosso, di 14 milioni 300 mila euro, del 31 agosto del 2008 come data di consegna: "Nuovo forno di riscaldamento bramme e longheroni Treno Nastri 2".

(Le Parti prendono visione della documentazione mostrata dalla Difesa).

TESTE R. PATRUNO – Questo è il Forno 5, un forno nuovo che fu aggiunto ai quattro già esistenti. Qui praticamente è stata... tutta l'attività di modifica dell'attuale situazione. Perché, nella zona dove doveva essere installato questo forno, praticamente noi avevamo come parte elettrica una cabina relativa al Forno 4, pertanto è stata spostata la cabina del Forno 4 e inserito il Forno 5. Quindi questa è tutta l'attività che è comprensiva, tanto è vero che la Danieli è quella che era la capofila diciamo di tutta l'attività.

AVVOCATO G. MELUCCI – Che ha effettuato questa attività. Presidente, al fine di velocizzare il tutto, posso dare il gruppo di queste attività? Così...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, li sottoponga al Pubblico Ministero.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì.

(La Difesa pone in visione alle Parti la documentazione in oggetto).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato Urso, ne approfittiamo per quella citazione di Bechir Barek (*come da pronuncia*), per caso le è tornata? O stiamo ricordando male che era in sospenso questa questione?

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, non ricorda male. Io non ho verificato recentissimamente, però glielo faccio sapere.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Magari domani ci fate sapere dei testi residui, rogatorie.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, sì, sì. Assolutamente. Assolutamente.

AVVOCATO C. URSO – Sì, Presidente, per i testi del... Sì, quello glielo posso dire subito...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè rogatorie... Insomma, delle...

AVVOCATO C. URSO - ...se me lo permette. Ho sentito il collega...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, quando finiamo Avvocato.

AVVOCATO C. URSO – Va bene. Va bene, non c'è problema.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - O deve andar via?

AVVOCATO C. URSO – No, no, no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah! Va bene. Allora quando finiamo, così continuiamo con il teste e lo liberiamo. Va bene. Allora, Pubblico Ministero? Vogliono vedere le Parti Civili?

AVVOCATO P. PALASCIANO – No, mi interessano le date.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. D'accordo.

(Il teste prende visione della documentazione in oggetto).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, quelle che riconosce le posiziona lì, sulla sua destra.

TESTE R. PATRUNO - Sì. Sì, questo è un quadro...

AVVOCATO G. MELUCCI - Ha già dato molta prova... Mi scusi Presidente, non so se è una sua idea anche, la condivide con me. Ha già dato prova della sua competenza tecnica. Magari guardi l'ordine, tanto poi la Corte avrà modo di riguardarlo.

TESTE R. PATRUNO - Sì, sì. No, ma in effetti...

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi guardi l'ordine e veda se lo riconosce o meno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei ci dia delle notizie.

TESTE R. PATRUNO - Gli ordini che ho seguito personalmente...

AVVOCATO G. MELUCCI – Quelli che ha seguito e che conosce personalmente. Una brevissima descrizione e passi avanti.

TESTE R. PATRUNO – Sissignore!

AVVOCATO G. MELUCCI - Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

TESTE R. PATRUNO - Okay. Questo è un quadro metalclad, come quello precedente che mi ha parlato, è la stessa cosa. Questo qui è Schneider. Questa è un'altra grossa azienda che fa quadri di media tensione. Anche questo fa parte del pacchetto sostituzione obsolescenza e amianto.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Scusi...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, può avvicinare il...

AVVOCATO P. PALASCIANO - Chiedo scusa, deve dirci... Solo se aggiunge la data di esecuzione. Nell'ordine se c'è di esecuzione va bene.

TESTE R. PATRUNO – Sì, l'ordine è del 10/04/2007.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Chiedo scusa, quindi ha detto anche quello fa parte dei quadri con sostituzione dell'amianto, vero?

TESTE R. PATRUNO – Sissignore.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Grazie.

TESTE R. PATRUNO – Prego. Sì, questi sono quadri di sezionamento delle linee...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Almeno il numero forse lo deve dire, Avvocato.

TESTE R. PATRUNO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Almeno il numero, perché se no come facciamo?

TESTE R. PATRUNO - Vuole il numero?

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, magari dica il numero.

TESTE R. PATRUNO - Di ordine.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Magari, almeno il numero.

AVVOCATO G. MELUCCI - Il numero di ordine, sì, in maniera tale che...

TESTE R. PATRUNO - Okay.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se no poi non riusciremo a identificare le... cioè, collegare le sue dichiarazioni con...

TESTE R. PATRUNO - Okay.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - E se è possibile la data della messa in opera.

TESTE R. PATRUNO – Sì. Allora, questo è l'ordine 19876, e la data è 09/05/2011. Si tratta di

sostituzione di quadri di sezionamento dei carriponte, i carriponte che scorrono sulle vie di corsa. Ci sono dei tratti che vengono sezionati per fare la manutenzione, quindi ci sono delle apparecchiature che sezionano quel tratto. E quindi questi hanno sostituito tutta la parte delle apparecchiature sotto, compresi gli attacchi delle barrature principali. Questo è il 21252 del 24/04/2007. Questi sono degli ammodernamenti dei trasferitori, delle catene di trasferimento dei rotoli. Una volta fatti i rotoli poi vengono smistati nel deposito, e questi sono appunto degli azionamenti, delle catene che portano questi rotoli nelle varie postazioni. Questo, è stato fatto un ammodernamento di tutto il sistema, CMV. 24491, dell'11/05/2007, Prisma Impianti. Questo è gemello diciamo del Forno 5 ed è relativo al Forno 4: "Sostituzione delle apparecchiature elettriche di comando e controllo". Ordine 24610, del 29/04/2005. Ecco, qui è stato fatto l'inserimento di una nuova armatura sul motore di F7, del treno finitore. Era composto da due armature da 5 mila, ne è stata aggiunta una terza che, oltre a potenziare la F7, poteva servire come ricambio per le altre gabbie, il discorso che ho fatto prima relativo ai motori del treno finitore. 24494, 11/05/2007. Queste sono le apparecchiature sempre relative al Forno 4, quello che ho detto precedentemente, ma è relativo alla combustione. Mentre quella precedente era il PLC e quindi l'automazione della movimentazione delle bramme nel forno, questo invece è il sistema di combustione, quindi controllo della combustione. 27800, del 29/05/2007. Questo è un lavoro di oleodinamica ed è relativo alle centrali di lubrificazioni delle pompe giù agli aspi, dei circuiti di lubrificazione e dei riduttori dei mandrini degli aspi. Ordine 31171, del 15/06/2007. Questa è un'attività relativa al gas, su delle attività fatte sulle tubazioni. Non conosco questa attività.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non è di sua pertinenza?

TESTE R. PATRUNO – No, no.

AVVOCATO G. MELUCCI - Allora la metta...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - La metta da parte.

AVVOCATO G. MELUCCI – Non la metta lì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La metta da parte.

AVVOCATO G. MELUCCI - La metta da parte. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sì, grazie.

TESTE R. PATRUNO – Sì, questo è anche... 28876, 04/06/2007. Questa è la ex Ansaldo che ha fatto i convertitori per l'alimentazione delle vie a rulli da uscita R6 fino all'ingresso del finitore.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi la riconosce come...

TESTE R. PATRUNO – Sì, sì. Sì, sì. Qui sono stati cambiati i motori.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – ...relativa alle sue competenze diciamo?

TESTE R. PATRUNO – Sì, sì. Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

TESTE R. PATRUNO – 28539, del 18/05/2005. Sì, questo è un lavoro di carpenteria, ma comunque si tratta delle docce di raffreddamento del nastro all'uscita del finitore. Sostituzione completa di tutti i banchi doccia. 32696, del 12/10/2010. Questa è tutta la sostituzione degli estrattori dei forni. Cioè, sono macchine che prendono le bramme all'interno del forno a 1.200 gradi, e qui furono sostituite tutte le carpenterie e le ruote di trasferimento. 36992, 17/07/2007. Questa è la sostituzione della centrale di lubrificazione dei cuscinetti, delle gabbie, dei motori principali del treno nastri, il finitore. 34146, dell'11/08/2011. Questa è la sostituzione di un nuovo PLC al Forno 1 questa volta, l'altro era al Forno 4, quindi questo è relativo al Forno 1. 39171, del 29/08/2008. Questa è una manutenzione relativa a un carro ponte che sta sul Recoler, che è una macchina che svolge i rotoli avvolti, così, a step presi, per fare i controlli qualità. Quindi questo è un carro ponte che fa quel lavoro ed è manutenzione. 38741, del 26/07/2007. "Ammodernamento e automazione del pulpito walking beam". I walking beam sono quei trasferitori che ho detto prima, che è stata fatta la parte meccanica, questa è tutta la parte elettrica di controllo e regolazione, del deposito rotoli ovviamente. 39530, del 31/10... Scusi! 31/07/2007. Sì, questa è un'attività diciamo esterna, con l'eliminazione di tutti i fusti in giro della lubrificazione. Cioè, praticamente sono state create delle stazioni di raccolta dell'olio nuovo da integrare nei sistemi di lubrificazione dell'impianto. Quindi è stato fatto tutto un sistema automatico per poter poi riempire i serbatoi principali che stavano sull'impianto. Questo è della Nigro. Questo è il 34068, dell'8/08/2011. E' un'attività di manutenzione e revisione completa del Forno 1, come parte di carpenteria, tubisteria e robe varie. 34485, del 26/08/2011. Questa è la regolazione della combustione del Forno 1, quello che è stato fatto prima, P.M. 36579, del 29/06/2005. Sì, questo è un discagliatore. Cioè, praticamente è un'attività prettamente di carpenteria e tubisteria, ma che comunque fa parte dell'attività di... Un discagliatore, significa che le bramme che arrivano laminate dallo sbizzatore hanno bisogno di essere pulite, e quindi ci sono questi spruzzi di acqua a 200 bar che fanno la pulizia completa e tolgono tutti questi ossidi vari, eccetera, scorie. 39532, del 31/07/2007. Questa è la centrale oleodinamica del treno finitore, relativo allo shifting e alla CVC, che è un controllo di planarità del nastro durante la laminazione. E questo qui, sono stati rifatti i collettori e tutto il resto, sempre la Nigro. 40770, del 10. 8. 2007, questo è un rifacimento delle tubazioni di scagliatura e l'installazione di nuova pompa sempre su discagliatura del finitore. Anche questa attività è prettamente di carpenteria e tubisteria. 40770, del 10/08/2007. Questo è un rifacimento delle tubazioni di scagliatura

e l'installazione di nuova pompa, sempre sul discagliatore del finitore. Anche questa è attività prettamente di carpenterie e tubisterie. 40184, del 03/08/2007. Ci sono dei banchi valvole che sono stati spostati per via di attività impiantistiche, e quindi modifiche impiantistiche, per cui ci sono questi banchi valvole, che sono dei banchi più o meno come la grandezza delle scrivanie, che sono stati spostati, quindi con rifacimento ovviamente di tutte le tubazioni e quant'altro. 42144, del 14/10/2011. Questa è: "Modifica e ammodernamento della regolazione di combustione del forno a longheroni 1". Questa è ex Ansaldo. 42346, del 28/07/2005. Sistema di condizionamento della cabina, cabina di discagliatura del Treno Nastri 2. 35230, del 06/07/2007. Queste sono tutte le apparecchiature elettriche di comando e controllo delle centrali di shifting e CVC che abbiamo detto prima, quindi come modifica di tubazioni. Questa è tutta la parte elettrica e di controllo. 36298, del 14/07/2006. Questa è la sostituzione di un carro ponte completo, a deposito rotoli, nel Der 3. È un carro ponte che è stato aggiunto sulla via di corsa. 61249, del 03/12/2004. Questi sono tutti gli equipaggiamenti elettrici e di controllo della nuova stazione di pompe di discagliatura del treno finitore. 50027, del 18/10/2006. Questo è il nuovo misuratore a raggi x che è stato montato all'uscita del finitore. Questo serve per controllare lo spessore del nastro in movimento. 63470, del 31/12/2007. Queste sono tutte attività di carpenteria fatte sul Forno 1 e poi alle gabbie sbozzatore, sono tutte piastroni, piastre e supporti di rinforzo. La Nigro. 50465, del 15/10/2007. Questa è la sostituzione delle centraline di lubrificazione dei mandrini, lubrificazione a grasso è questo. 63785, del 09/12/2005. Questo è il Forno 2, tutte attività di tubisteria e carpenteria. 56430, del 22/11/2006. Questo è il rifacimento dell'impianto elettrico del capannone, si tratta di fari, che va dai forni fino all'ingresso del finitore, quindi tutto il treno sbozzatore. È roba di impiantistica praticamente, sostituzione fari e rifacimento degli attacchi con i tubi. 66125, 21/12/2005. Questo è un progetto che serviva per controllare il profilo e la planarità del nastro in uscita dal treno finitore ed è stato fatto nel 2005, sì, dalla SMS. 44317, 15/09/2006. Sostituzione di tutte le apparecchiature elettriche del carro ponte 5. Questo è quello dei forni, sopra i forni. 42990, del 02/08/2005. Queste sono tutte le apparecchiature delle celle di carico. Sono materiali questi acquistati... celle di carico, direttamente dalla Kerker. 66816, 27/12/2005. Anche queste sono tutta una serie di carpenterie che hanno sostituito per... ovviamente per rinforzo, Comes. Allora, questo è il 55682, del 10/12/2008. Sì, questo è un quadro 3000. 3000 volt, media tensione, sostituito per il controllo. Sì, questi ventilatori del gas, dei Forni 1, 2, 3 e 4. 61242, del 03/12/2004. Questi sono tutti gli equipaggiamenti elettrici e controllo per le quattro pompe della discagliatura del finitore, le nuove. 57325, 28/11/2006. Carro ponte da 150

tonnellate per le bramme, movimentazione bramme al deposito DBS2. Anche qui sono state sostituite tutte le parti meccaniche. 47446, del 28/09/2007. Questa è la sostituzione del quadro di media tensione a 10.000 volt della fossascaglie aspi, che manda l'acqua sulla torre piezometrica. 44327, del 15/09/2006. Queste sono tutte attività propedeutiche per la manutenzione del carro ponte 5. Praticamente è stato smontato dove era installato e portato a terra. 67310, del 31/12/2005. Questa è la sostituzione nuovi equipaggiamenti del motore installato, aggiunto alla F7 del Treno Nastri 2. Treno finitore, TMEIC. Abbiamo finito.

AVVOCATO G. MELUCCI – Allora, l'unico investimento che io per ragioni proprio di congruità, di tema, ho ritenuto di tenere a parte è quello relativo all'impianto antincendio del Treno Nastri 2, però sono soltanto due ordini. Io glieli farei vedere e vorrei sapere, se lo sa, se questi impianti che sono del 2009 e del 2010 lei li ha visti funzionare e sa che esistono.

(La Difesa mostra alle Parti la documentazione in esame).

TESTE R. PATRUNO – Sì, questi sono degli impianti installati nelle varie aree del Treno Nastri 2, e sono composti da delle centrali di pressurizzazione con delle pompe, con un sistema. Dicevo che sono delle centrali idrauliche – chiamiamole così – installate nelle varie zone. Anzi, ce ne sono tre in particolare: una per lo sbozzatore forni, una per il finitore e una per gli aspi, deposito rotoli. Sono praticamente delle centrali che pressurizzano, tengono in pressione dei circuiti a schiuma o a... A schiuma principalmente, che servono ad averli immediatamente sull'impianto. Cioè sull'impianto di laminazione queste centraline sono all'esterno del capannone e collegate con delle tubazioni, e quindi messe a disposizione degli idranti e quant'altro, per poter intervenire immediatamente sulle zone, e in particolare degli aspi, che era la zona più diciamo... Sì, perché, praticamente i rotoli arrivano a 700, 800, anche a 900 gradi. E quindi nella lavorazione, se dovesse succedere qualcosa, parte un incendio, ci sono già gli idranti pronte per essere utilizzate sul posto. Questo è lo scopo di queste attività.

AVVOCATO G. MELUCCI – Li ha riconosciuti?

TESTE R. PATRUNO – Sì, sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - Perfetto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, è una parte di un impianto a quanto ci ha detto, ci ha esposto, ha appena detto.

TESTE R. PATRUNO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Una parte di un impianto. Cioè, la pressurizzazione di questi

materiali...

TESTE R. PATRUNO - Centrali. Queste centraline, installate tre centraline su tutto l'impianto, distribuite in tre postazioni diverse, con disponibilità sulle macchine di possibilità di attacchi con idranti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO G. MELUCCI - Di attacchi?

TESTE R. PATRUNO - Per idranti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Per gli idranti.

AVVOCATO G. MELUCCI – Avevano una finalità antincendio?

TESTE R. PATRUNO – Beh, certo!

AVVOCATO G. MELUCCI - Era questo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, era completo l'impianto? Questa era la mia domanda che rivolgo chiaramente...

TESTE R. PATRUNO – Sì, sì, è a disposizione di chi opera.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, d'accordo.

AVVOCATO G. MELUCCI - E' chiaro?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego. Sì, sì, è chiarissimo.

AVVOCATO G. MELUCCI - Allora, dottoressa...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì. Di questa documentazione chiede l'acquisizione Avvocato Melucci?

TESTE R. PATRUNO – Questa. Questa qui, Avvocato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quella era quella che non ha riconosciuto.

TESTE R. PATRUNO - No, perché è espressamente carpenteria.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Era estranea al suo campo di intervento.

AVVOCATO G. MELUCCI – Presidente, unitamente a quelli che non gli ho fatto vedere per non rilevanza economica, che ho messo lì, le sto dando soltanto... Le sto dando solo quelli che ha riconosciuto e quello dell'impianto antincendio che ha visto per ultimo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Se non ci sono osservazioni delle altre Parti, disponiamo l'acquisizione di questa documentazione. Ha altre domande per il teste?

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO G. MELUCCI – Signor Patrino, lei ha descritto questa, a mio avviso rilevante, attività di ammodernamento, le volevo chiedere: l'Ingegnere Corti ha favorito o ha ostacolato questa attività di ammodernamento?

TESTE R. PATRUNO – Assolutamente no, anzi era uno dei promotori. Noi avevamo come diciamo riferimento nella progettualità, durante la progettualità di questi

ammodernamenti.

AVVOCATO G. MELUCCI - Quindi era una persona che aveva le competenze...

TESTE R. PATRUNO - Assolutamente sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - ...per le questioni che ha descritto fino ad ora? Senta, per quanto riguarda invece nella sua area l'approvvigionamento dei ricambi, la richiesta di sostituzione di pezzi e quant'altro, in questa attività l'Ingegnere Corti ha mai ingerito, si è mai messo di traverso, ha mai revocato delle richieste che lei ha fatto?

TESTE R. PATRUNO – Mai. Anzi, c'è stato un periodo, sapete – no? - quando è successo il boom dei furti, di tutto quello lì in stabilimento...

AVVOCATO G. MELUCCI - Qualcosa in questo è emerso.

TESTE R. PATRUNO - Qualcosa arriva. Praticamente a quel punto si sono strette le cinghie, pertanto il ricambio che necessitava bisognava assolutamente spingerlo, e chi spingeva era lui a Milano, perché non avevamo ovviamente altre possibilità. Quindi ci si rivolgeva a lui per poter poi avere a disposizione questi materiali, a farli comprare.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, lei ha descritto gli impianti, però nell'attività ordinaria che lei svolgeva...

TESTE R. PATRUNO - Sì.

AVVOCATO G. MELUCCI - ...l'Ingegnere Corti ha mai interferito, le ha mai dato delle indicazioni imperative, le ha mai negato di fare qualcosa che tecnicamente secondo lei sembrava valido?

TESTE R. PATRUNO – Assolutamente no! Anzi, quelle poche volte che abbiamo avuto modo di... gli unici rapporti diciamo sono legati al fatto che – non lo so – succedeva un casino sugli impianti di competenza nostra.

AVVOCATO G. MELUCCI – Un problema.

TESTE R. PATRUNO - Esatto.

AVVOCATO G. MELUCCI - Un problema.

TESTE R. PATRUNO – Chiedeva chiarimenti, diceva: "Che problema... Che cosa è successo? Qual è stato? Perché e per come?" Ma in realtà era specifico. Ma non abbiamo mai avuto ingerenze da questo punto di vista.

AVVOCATO G. MELUCCI – Senta, questo attiene tanto lei tanto il personale che gestiva lei?

TESTE R. PATRUNO – Beh, certo, assolutamente.

AVVOCATO G. MELUCCI - Per quello che lei sa.

TESTE R. PATRUNO - Assolutamente. Se non si rivolgeva a me, figuriamoci se si rivolgeva a quelli!

AVVOCATO G. MELUCCI – Quindi il personale che lei gestiva era gestito da lei in totale autonomia. Senta, le volevo chiedere: lei ha conosciuto il signor Ceriani?

TESTE R. PATRUNO - No.

AVVOCATO G. MELUCCI - Non l'ha conosciuto.

TESTE R. PATRUNO – No, non lo conosco.

AVVOCATO G. MELUCCI - Lei ha conosciuto...

TESTE R. PATRUNO - Cioè, lo conosco come persona ma...

AVVOCATO G. MELUCCI – Come nome.

TESTE R. PATRUNO – ...non ho mai avuto a che fare, ecco.

AVVOCATO G. MELUCCI – Lei conosce il signor Rebaioli?

TESTE R. PATRUNO – No.

AVVOCATO G. MELUCCI – Lei conosce il signor Casartelli?

TESTE R. PATRUNO – Di vista, sì, li conosco.

AVVOCATO G. MELUCCI – Di vista. Lei conosce l'Ingegnere Bessone?

TESTE R. PATRUNO – Bessone, anche lui lo conosco di vista, ma non ho mai avuto rapporti di lavoro con loro.

AVVOCATO G. MELUCCI – Conosce il signor Pastorino?

TESTE R. PATRUNO – Pastorino sì, qualche volta l'ho visto ma non... Perché era... si occupava di officina centrale. Pertanto, siccome noi avevamo un rapporto con i tecnici dell'officina...

AVVOCATO G. MELUCCI - Dell'officina.

TESTE R. PATRUNO - MA non ho mai avuto rapporti diretti di lavoro con queste persone.

AVVOCATO G. MELUCCI – Va bene. Io ho finito, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Pubblico Ministero, prego.

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. R. GRAZIANO

P.M. R. GRAZIANO – Sì, solo un chiarimento. Senta, lei ha detto che nel corso della sua attività quindi ha lavorato con l'Ingegnere Corti.

TESTE R. PATRUNO - Sì.

P.M. R. GRAZIANO - Mi sa collocare temporalmente diciamo da quando se lo ricorda in stabilimento?

TESTE R. PATRUNO – Sì, diciamo quando... Praticamente sono stati gli ultimi tre o quattro anni che sono stato lì, cioè parliamo del... Io nel 2015, febbraio, sono uscito, quindi parliamo di 2013, 2014.

P.M. R. GRAZIANO – Prima non l'ha visto nello stabilimento?

TESTE R. PATRUNO – Sì, certo.

P.M. R. GRAZIANO – Certo. Perciò le dicevo, da quando?

TESTE R. PATRUNO – Beh, io l'Ingegnere Corti l'ho visto da quando sono arrivato, perché... Sì, sì. Sì, sì.

P.M. R. GRAZIANO – Quello volevo sapere.

TESTE R. PATRUNO - Sì, sì, sì.

P.M. R. GRAZIANO – Quindi da quando è arrivato, cioè parliamo già dagli Anni Novanta?

TESTE R. PATRUNO – Sì. Adesso non riesco a collocare il punto preciso quando, però si conosce...

P.M. R. GRAZIANO – Però già dagli Anni Novanta era presente.

TESTE R. PATRUNO – Era una persona conosciuta, sì.

P.M. R. GRAZIANO – E come le è stato presentato?

TESTE R. PATRUNO – Lui era consulente del Gruppo Riva. Così ci è stato presentato.

P.M. R. GRAZIANO – Così le è stato presentato.

TESTE R. PATRUNO - Sì, sì.

P.M. R. GRAZIANO – Ho capito. E la sua presenza sugli impianti era quotidiana o era saltuaria?

TESTE R. PATRUNO – Diciamo che aveva parecchi impianti, quindi sul nostro impianto...

P.M. R. GRAZIANO – No, dico a Taranto in generale.

TESTE R. PATRUNO – Beh, era saltuaria molte volte. Come dicevo prima, partiva per periodi che andava in Francia, in Germania, sapevamo questo ma, voglio dire...

P.M. R. GRAZIANO – Ho capito. Senta, e queste persone che le ha indicato adesso il difensore: Ceriani, Casartelli e Pastorino...

TESTE R. PATRUNO - Sì.

P.M. R. GRAZIANO - ...lei come le ha conosciute?

TESTE R. PATRUNO – Sono persone diciamo conosciute, nel senso che noi... si andava a mangiare in mensa, io... ad un certo punto mi fecero dirigente, quindi bazzicavo la mensa diciamo.

P.M. R. GRAZIANO – Quando l'hanno fatta dirigente? Forse l'ha già detto.

TESTE R. PATRUNO – No. Nel 2003.

P.M. R. GRAZIANO – Quindi lei dal 2003 era un dirigente dell'Ilva?

TESTE R. PATRUNO – Sì.

P.M. R. GRAZIANO – In quale area specificatamente?

TESTE R. PATRUNO – Nel Nastri 2.

P.M. R. GRAZIANO – Questa?

TESTE R. PATRUNO - Sì, sì. No, ma io ho continuato ad avere l'attività mia prioritaria al Nastri 2; poi, verso la fine, come le dicevo prima, mi sono occupato più che altro di

ammodernamenti e di impiantistica.

P.M. R. GRAZIANO – Siccome lei aveva detto che nel 2001 è andato in pensione, però poi ha continuato il rapporto con questi contratti diciamo...

TESTE R. PATRUNO – Sì, ero sempre dipendente comunque. Contratti a tempo determinato si chiamavano all'epoca.

P.M. R. GRAZIANO – Ho capito.

TESTE R. PATRUNO - Per poi arrivare alla fine, gli ultimi tre anni... tre, quattro anni, i famosi contratti Co.Co.Pro., eccetera eccetera.

P.M. R. GRAZIANO – Lei ha detto nel 2003 quindi è divenuto dirigente dell'azienda?

TESTE R. PATRUNO – Sì.

P.M. R. GRAZIANO – Ho capito. Quindi queste persone: Ceriani, Casartelli, Pastorino, Bessone, le ha conosciute in quel periodo storico?

TESTE R. PATRUNO – Non li ho conosciuti, li conosco di vista ma non ho mai avuto rapporti.

P.M. R. GRAZIANO – E sa che ruolo svolgevano nell'azienda?

TESTE R. PATRUNO – Casartelli so che si occupava di impianti di acqua, diciamo così, tra virgolette acqua. In realtà erano tutte le tubazioni di tutto lo stabilimento, quindi tubazioni in particolare.

P.M. R. GRAZIANO – Ma si occupava in che senso, che ruolo aveva?

TESTE R. PATRUNO – Questo non glielo so dire.

P.M. R. GRAZIANO – Cioè, non sa se...

TESTE R. PATRUNO - Nel loro ambito... Diciamo che nell'ambito dei loro reparti non conosco.

P.M. R. GRAZIANO – Ho capito. Lei conosceva solo il suo reparto diciamo.

TESTE R. PATRUNO – Esatto, sì.

P.M. R. GRAZIANO – Va bene, non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono domande delle Parti Civili?

CONTROESAME DELLA PARTE CIVILE, AVVOCATO P. PALASCIANO

AVVOCATO P. PALASCIANO – Sì, due sole, una precisazione e una domanda. Senta, lei ha parlato di... Parlando dei quadri elettrici...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato Palasciano per il verbale.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Avvocato Palasciano. Chiedo scusa! Di quadri elettrici con sostituzione di amianto, per la sostituzione dell'amianto.

TESTE R. PATRUNO – Sì.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Però le date sono del 2011, del 2007. Ma l'amianto non è

stato dichiarato fuori legge nel 1992? Perché è passato tanto tempo? Funzionava lo stesso insomma, non c'era una necessità più urgente di sostituzione?

TESTE R. PATRUNO – Le parti più urgenti furono tutte trattate. In realtà stiamo parlando di... la quantità diciamo maggiore era relativa all'interruttore che si inserisce nello scomparto. Pertanto, gli interruttori sono stati fatti... inseriti in un programma di sostituzione. Mentre, invece, lo scomparto aveva soltanto due pezzettini diciamo.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Che significa trattati?

TESTE R. PATRUNO – Significa che la parte che si poteva eliminare è stata eliminata, quella che non si poteva eliminare è stata trattata.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Ah! Ho capito. E poi un'altra domanda. Quando parla di ammodernamento...

TESTE R. PATRUNO - Sì.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Quasi tutti sono ammodernamenti...

TESTE R. PATRUNO - Sì.

AVVOCATO P. PALASCIANO - Che cosa intende fattivamente come... Praticamente che significa ammodernare una macchina?

TESTE R. PATRUNO – Sì. Ammodernare una macchina significa riportarla con le nuove tecnologie, le nuove apparecchiature, perché ovviamente l'obsolescenza di queste apparecchiature... Noi abbiamo avuto delle sostituzioni, due sostituzioni in definitiva corpose che sono dovute alla obsolescenza delle apparecchiature in campo e alla mancanza di ricambi, perché poi le aziende... Tipo, per esempio, la maggior parte delle macchine, delle apparecchiature installate nel '72, '73, quando è partito l'impianto erano apparecchiature la maggior parte Ansaldo. Ansaldo che poi ha avuto tutta una serie di vicissitudini, pertanto...

AVVOCATO P. PALASCIANO – Certo.

TESTE R. PATRUNO - Anche i ricambi, dal punto di vista dei ricambi praticamente stabilito un limite, oltre quel limite ricambi zero. Pertanto bisognava sostituire l'apparecchiatura. Quindi, ovviamente bisogna fare un piano di sostituzione, ed ecco gli ammodernamenti che dice lei.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Ho capito. Non c'è anche altra finalità, tipo quella di aumentare la capacità produttiva, di produrre meglio anche dal punto di vista della qualità?

TESTE R. PATRUNO – Dal punto di vista dell'affidabilità.

AVVOCATO P. PALASCIANO – Ah, ecco!

TESTE R. PATRUNO - Affidabilità dell'impianto. Ovviamente se lei compra una macchina nuova ha più possibilità...

AVVOCATO P. PALASCIANO – Figuriamoci! Va benissimo. Grazie. Nessun'altra domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. C'è controesame, riesame? No. Va bene. La ringraziamo signor Patruno, può andare.

TESTE R. PATRUNO - A voi signori buongiorno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie.

Non essendoci ulteriori domande, il teste viene licenziato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È stata depositata in Cancelleria la lista testimoniale dagli Avvocati Bana e Mattesi per il 20 gennaio. Sono stati indicati da sentire i testi: dottor Marco Melissari, dottoressa Patrizia Patriarca e dottoressa Marina Penna, che erano già stati anticipati dall'Avvocato Mattesi. Per quanto riguarda invece i vostri testi, Avvocato, come si procederà Avvocato Melucci?

AVVOCATO G. MELUCCI – Dottoressa, noi faremo un elenco che metterò...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, domani chi ci sarà?

AVVOCATO G. MELUCCI – No, domani ci sono i testi del signor...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Domani, sì, erano hanno già indicati.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, sì. Sì, sì, sono già stati indicati. Per gennaio... Le vacanze di Natale saranno utili anche per confrontarsi coi clienti, per scremare naturalmente le persone da citare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Però, Avvocato, prima che noi chiudiamo...

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, sì. No, io gliela faccio avere in questi giorni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Entro il 20 lei ce lo deve dire, perché...

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, sì, entro venerdì avrete il quadro del prossimo anno. Naturalmente dovrò tenere conto di queste udienze come occupate dottoressa? Questa per esempio del 20 è occupata dall'Avvocato Mattesi e Bana?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Il 15 c'è Avvocato, eventualmente.

AVVOCATO G. MELUCCI – Ah! Il 15. Okay.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Eventualmente c'è il 15.

AVVOCATO G. MELUCCI - Perché noi abbiamo due posizioni completamente ancora da fare, che sono Ceriani e Bessone.

P.M. R. GRAZIANO – Quindi, chiedo scusa, il 20 se ho capito ci sono solo questi tre testi?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, no, ci sono tantissimi. C'è Avvocato Laforgia e Sborgia per Assennato; Avvocati Bana e Mattesi per Pelagi, i tre testi che vi ho detto; Avvocati Napolitano e Vancheri per Ticali; Avvocati Sirotti e Rada per la dottoressa Romeo.

P.M. R. GRAZIANO – Anche se ad alcuni di questi avevano preannunciato che... No, alle scorse

udienze.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Per il momento ne abbiamo tre, i tre degli Avvocati Mattesi e Bana. Abbiamo la possibilità tra il 14 e il 15 di citare, quindi poi lei...

AVVOCATO G. MELUCCI – Certamente lo faremo, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – ...diciamo entro venerdì lo deve comunicare.

AVVOCATO G. MELUCCI – Sì, sì, sì. Assolutamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Invece, per quanto riguarda Avvocato Urso, voleva dire qualcosa prima?

AVVOCATO C. URSO – Sì, Presidente. Io ho sentito il collega Annicchiarico e mi ha detto che lui ha interesse a sentire tutti i testi residenti all'estero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Ci avete depositato tutte le notifiche.

AVVOCATO C. URSO – Sono state depositate sia le notifiche che la prova della ricezione delle varie notifiche.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. A questo punto, se non ci sono altre questioni, ci vediamo domani. L'udienza è tolta.

